

PROGRAMMA
GITE
ESCURSIONISTICHE
2015



I
SAGLIA
CAI
MISSA
AI
MISSAGLIA
CAI
MISSAGLIA



AnimaGrigia.
Artigianalità ed eccellenza.
Un ritorno al futuro.

BELLAYITE®
SINERGIC ARTS

ANIMAGRIGIA

www.animagrigia.com www.bellavite.it



Il mio zaino non è solo
carico di materiali e di viveri:
dentro ci sono la mia
educazione, i miei affetti,
i miei ricordi, il mio carattere,
la mia solitudine.
In montagna non porto
il meglio di me stesso:
porto me stesso,
nel bene e nel male.

Renato Casarotto



Aquilegia di Einsele

CAI SEZIONE MISSAGLIA

via 1° Maggio, 41 A
23873 Missaglia (Lecco)
tel. Pietro 0399.241.414
cell. 340.80.45.686
www.caimissaglia.it
e-mail: info@caimissaglia.it

***...la continuazione
di un impegno
nato con la costruzione
della Baita Alpina***

KRINO
CUTTING TOOLS



www.krino.it

A NEW FRONTIER



LTI INDUSTRIAL: UN'ECCellenza KRINO.



LTI INDUSTRIAL **KRINO** PROUDLY MADE IN ITALY

www.lti-tools.it

EXCELLENCE



KRINO S.p.A. - Via Italia Unita, 21 - 23876 Monticello Brianza (LC) - Italy
Tel. 039 9230611 (Centralino) - Tel. 039 9230605 (Vendite Italia)
Fax 039 9208709 (Vendite Italia) - info@krino.it



Saluto del Presidente

Il 2014 è stato un anno un po' perturbato per quanto riguarda il meteo.

Alcune gite, le più impegnative, sono state annullate: la sicurezza innanzi tutto, le montagne sono sempre là. La sezione ha avuto comunque, una crescita di iscritti, il corso di E.G.-A.G. ha mostrato un buon numero di presenze (43). Dobbiamo coltivare questo campo, potrebbero essere gli alpinisti del futuro, o meglio, coloro che un domani, prenderanno in mano le sorti della sezione. Rivolgo un appello ai soci giovani chiedendo di mettere a disposizione una parte del loro tempo libero collaborando alle attività sezionali. Il CAI centrale, a questo proposito, organizza corsi di formazione che servono per far funzionare al meglio una sezione, affrontando temi come, ambiente, assicurazioni, fiscalità, sentieri oppure corsi più pratici come condurre una escursione e affrontarla in sicurezza, Per il programma 2015 si è deciso di promuo-

vere l'iniziativa delle ECOESCURSIONI.

Essa consiste nell'abbattimento della CO₂ che viene emessa dalle gite che si effettueranno in bus, con la piantumazione di alberi (già avvenuta a Cantù). Il calcolo viene fatto in base al kilometraggio. Un piccolo passo per la salvaguardia dell'ambiente. Iniziativa che abbiamo proposto all'Assemblea generale dei delegati lombardi, svoltasi a Calolziocorte lo scorso 23 novembre. La proposta non è passata inosservata; ora aspettiamo adesioni da parte delle sezioni lombarde. L'idea è quella di costituire un Bosco CAI Lombardia. Per concludere, vi aspetto numerosi alle nostre iniziative, che non sono solo camminate in montagna, ma, come sempre, cerchiamo durante l'anno di proporre serate culturali.

Buona montagna a tutti

il Presidente
Pietro Tresoldi



UN NUOVO VOLTO,
LA QUALITÀ DI SEMPRE.



LA CACCIATORA®



CALDIROLA®
1897
L'ITALIA DEI VINI



TESSERAMENTO 2015

Il fine del C.A.I. è quello di valorizzare l'ambiente montano, non solo dal punto di vista alpinistico ed escursionistico, ma anche ambientale e culturale. Si rivolge pertanto a chi ha passione per la montagna, il suo ambiente e le sue tradizioni, ma anche a chi ama la natura in generale. L'associazione al C.A.I., oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio nel contesto di quanto sopra affermato, garantisce:

- il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del C.A.I. oltre che di tutte le strutture italiane ed estere appartenenti ad associazioni con cui esiste un rapporto di reciprocità;
- la copertura dei costi per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna, sia durante l'attività personale che sezionale;
- copertura assicurativa per tutte le attività istituzionali (dettagli nella apposita sezione del nostro sito C.A.I.)
- l'invio gratuito del periodico del C.A.I. "Montagne 360°";
- ottenere sconti sulle pubblicazioni C.A.I.;
- accesso all'area riservata ai soci sul sito del C.A.I. (www.cai.it). L'associazione al C.A.I. permette anche sconti sulle quote di partecipazione alle gite e manifestazioni C.A.I. della Sezione, oltre a sconti sull'acquisto di abbigliamento sportivo.

- **Ordinario** € **43,00**
- **Socio Familiare** € **22,00**
- **Socio Giovane**
(età dai 18 ai 25 anni) € **22,00**
- **Socio Giovane***
(età fino ai 18 anni) € **16,00**
- **Soci Giovani (dal 2° figlio)*** € **9,00**
- **Supplemento nuovo socio**** € **5,00**

* **nati dopo il 01/01/1998**

** **serve anche una foto-tessera**

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, vieni a trovarci nelle serate di mercoledì o venerdì, via I° maggio 41 A, dalle ore 21:00 alle ore 23:00, o contattaci per telefono al 333-4009709



Sesana Assicurazioni s.a.s.

Via Sirtori, 19 - 23880 Casatenovo (LC)
Tel. 039 - 92.04.600 - Fax: 039 - 92.02.541
info@sesana.it - www.sesana.it



Rappresenta primarie Compagnie
di livello mondiale
Soluzioni innovative in materia
di assicurazione, di protezione finanziaria
e di gestione degli investimenti

PROGRAMMA ESCURSIONISTICO 2015



22 FEBBRAIO

A Passo del Palio

Facile

Grado di
difficoltà:

EAI

29 MARZO

Facile

Parco del Curone

T

19 APRILE

Facile

AB Levanto-Monterosso

T

3 MAGGIO

Medio impegno

A Casera Vecchia di Varrone

E

17 MAGGIO

Medio impegno

AB Chiesetta di San Colombano

E

14 GIUGNO

Impegnativo

AB Val Roseg

EE

27-28 GIUGNO

Impegnativo

A Monte Rosa Rif. Sella

EE

12 LUGLIO

Medio impegno

AB Monte Pinter

E

25-26 LUGLIO

Medio impegno

A Corno Lago Scurio

EE

2 AGOSTO

Impegnativo

A Grigna Settentrionale ricordando Giacomo

E

29-30 AGOSTO

Medio impegno

A Parco dei Cento Laghi

E

6 SETTEMBRE

Medio impegno

A Cresta del Resegone

E

27 SETTEMBRE

Medio impegno

A Val Brembana Valtellina

E

11 OTTOBRE

Medio impegno

A San Genesio

T

...E POI

21 FEBBRAIO

18 APRILE

20 GIUGNO

24 OTTOBRE

Prendiamoci cura dei sentieri del parco.

13 MARZO

Presentazione programma Alpinismo e Escursionismo Giovanile

2 AGOSTO

Grigna settentrionale ricordando Giacomo

20 SETTEMBRE

ZaCup
Skyrace del Grignone

18 OTTOBRE

Chiusura escursionismo e alpinismo giovanile

18 OTTOBRE

XXX Concorso fotografico

LEGENDA: **A** Auto **AB** Pullman  Adatto per la famiglia

AVVERTENZA: con l'iscrizione all'escursione implicitamente si accetta il principio: "in considerazione dei rischi e dei pericoli legati allo svolgimento dell'attività escursionistica e alla frequentazione della montagna, il partecipante solleva il CAI di Missaglia, gli organizzatori e gli accompagnatori, da ogni possibile responsabilità per incidenti o infortuni che dovessero accadergli durante l'escursione".

Grado di difficoltà

T Turistico
E Escursionistico
EE Escursionisti esperti
EEA Escursionisti esperti attrezzati
EAI Escursioni in ambiente innevato

22 FEBBRAIO 2015

Ciaspolata sulla neve

Costa del Palio-Val Imagna



DURATA DEL PERCORSO:

2 ore e 45 minuti

DISLIVELLO:

450 m.

DIFFICOLTÀ:

Facile - In ambiente innevato

ATTREZZATURA:

Per escursioni sulla neve: scarponi, ciaspole, racchette

INIZIO ESCURSIONE:

Fuipiano - 1019m.

PARTENZA:

ore 7.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Cesare Grazioli, Pietro Tresoldi

PER INFORMAZIONI:

Tel. 340 8045686

Note Escursionistiche:

La Val Imagna riserva, per chi non la conosce, delle piacevolissime sorprese. Pur non raggiungendo quote elevate, la flora e la fauna è presente in abbondanza. E' una valle percorsa da numerosi sentieri, il più impegnativo porta sulla vetta del Resegone.

In questa valle c'è la stazione termale di Sant'Omobono.

In località Bedulità c'è la possibilità di visitare la grotta Europa, questa è senz'altro una delle più belle grotte delle valli Bergamasche.

Dal paese di Fuipiano ci si porta verso il suo termine, parcheggiata l'auto si imbecca via Milano che, in salita ci conduce nei pressi di un acquedotto. Ora si prosegue in leggera salita, dopo un paio di tornanti si giunge ad un bivio, noi proseguiremo a sinistra, cartelli segnaletici. Si sale con poca pendenza, fino a giungere in prossimità di un'area pic nic e un piccolo laghetto, senz'altro coperti dalla neve, (ore 0,40).

Ora il sentiero si fa più ripido, taglia a mezzacosta la montagna, Giunti nel punto dove troviamo le indicazioni che conducono al passo del Grassello, che ignoriamo, seguiamo a sinistra e con un ultimo tratto ripido, giungiamo in cresta, nelle vicinanze di una cascina ristrutturata situata sotto lo Zucco di Valbona. (ore 1,30) Se le condizioni lo permettono, è possibile salire lo Zucco, con una piccola deviazione, che ci porterà via una buona mezzora. Recuperata la larga cresta, con vista spettacolare sul versante nord del Resegone proprio davanti a noi, alla nostra destra, sotto di noi, il piccolo paese di Morterone, alzando lo sguardo si possono ammirare le Grigne, mentre a sinistra abbiamo la Val Imagna e il gruppo dell'Albenza, alle spalle, le Orobie.

Proseguendo in cresta, con leggeri saliscendi, si giunge nei pressi del passo del Palio, si prosegue a sinistra puntando in direzione di una baita diroccata, aggirata la baita si svolta a destra, e dopo un breve traverso, giungiamo all'agriturismo Tironi- Consoli dove, per chi vuole, è possibile assaggiare la cucina casalinga della Renata.

La discesa si effettua per comoda stradina passando nei pressi del rifugio del grande Faggio e raggiungendo la mulattiera che conduce sulla strada asfaltata che collega Brumano a Fuipiano, che raggiungeremo dopo circa ore 1,30 dall'agriturismo, completando questo bel giro.

29 MARZO 2015

Parco del Curone

Cà Soldato



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore e 30 minuti

DISLIVELLO:

350 m.

DIFFICOLTÀ:

Elementare

ATTREZZATURA:

Per escursioni leggere

INIZIO ESCURSIONE:

Missaglia - Baita Alpina

PARTENZA:

ore 9.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Cesare Grazioli, Ascanio Cicogna

PER INFORMAZIONI:

Tel. 335 5827953

- Possibilità di pranzo rustico a Cà Soldato.
Soci CAI 10 €, non soci 13€, fino a 14 anni 7€

Note Escursionistiche:

A fine estate la Valle del Curone presenta il tipico paesaggio del Parco: terrazze coltivate si alternano a dolci colline erbose, interrotte dal verde intenso del bosco e una stradina sterrata conduce a un piccolo cascinale.

Mentre in una giornata d'inverno è splendido lo scenario in cui la collina di Montevecchia con il suo Santuario si sovrappone all'inconfondibile disegno del monte Resegone tutto bianco per la nevicata della notte precedente.

Il crinale della collina di Montevecchia, dove si congiungono i boschi della Valle del Curone e della Valle Santa Croce, rappresenta il "cuore verde" di questo Parco nato per tutelare i valori naturalistici e paesaggistici di questo territorio inserito in una Brianza molto urbanizzata. I numerosissimi insediamenti abitati che fanno da sfondo alle verdeggianti colline del Parco, sembrano ricordare che l'urbanizzazione diffusa rappresenterebbe l'inevitabile destino di quest'area se cadessero i vincoli posti dall'istituzione del Parco. Questo Parco presenta, oltre a zone di importante interesse ambientale e naturalistico, anche aspetti culturali di elevato pregio legati alla storia dell'uomo che ha cercato di integrarsi in questo ambiente, lasciando testimonianze di edifici rurali, manufatti, tecniche di coltivazione e utilizzo del territorio, vie di comunicazione e tradizioni popolari. Anche quest'anno in sostituzione del percorso escursionistico che ricalca sentieri ormai molto conosciuti, dedichiamo la pagina ad altri protagonisti del Parco del Curone. Quest'anno tocca a....i boschi.

Ricordiamo che l'escursione della mattina termina a Cà Soldato dove chi vorrà potrà gustare specialità rustiche.

Protagonisti del Parco: I boschi

I boschi ricoprono la maggior parte del territorio del Parco.

Il complesso boscato Valle del Curone - Valle Santa Croce - Viganò, rappresenta l'ultima superficie forestale di considerevoli dimensioni in continuità con le formazioni boscate dei rilievi prealpini. Questa continuità è infatti interrotta, verso nord, solo da percorsi stradali ed insediamenti di modeste dimensioni, tali comunque da non impedire il collegamento fra le cenosi forestali. Nelle zone più alte ed assolate troviamo boschi quasi puri di rovere e roverella, in associazione con carpino nero e orniello.

Scendendo verso valle si trovano boschi di farnia e carpino bianco, cui spesso si associa il ciliegio selvatico. Nella zona settentrionale si osservano estesi castagneti. Molte di queste aree si trovano in condizioni pessime per il diffondersi di una malattia che colpisce questa specie, nota come "cancro del castagno". Nei versanti più assolati il castagno si alterna alla rovere. Nelle zone più umide, per esempio lungo il corso del Curone, accanto al carpino bianco si trova l'ontano nero e, più sporadico, il pioppo. Un'altra pianta presente in questi boschi igrofili, cioè amanti di zone umide, è il platano. Nella Valle del Curone, in prossimità delle sue sorgenti, in un'area caratterizzata da un microclima fresco e molto umido, si trova anche il faggio.

Nelle zone pianeggianti meridionali e nei boschi più degradati della collina domina incontrastata la robinia, specie di origine nord-americana. La maggior parte dei boschi del Parco sono di proprietà privata, per cui molti di essi vengono gestiti al fine di ottenere legname. Dall'istituzione dell'area protetta, si attua una gestione controllata delle zone boschive, con interventi tendenti alla conservazione e alla ricostituzione della vegetazione in equilibrio con l'ambiente. Ciò si ottiene favorendo la diffusione delle specie tipiche locali, la ricchezza di specie e la conversione all'alto fusto.

I prelievi sono dimensionati in modo da garantire condizioni di densità, copertura, composizione e struttura, capaci di favorire l'evoluzione dei boschi verso la maturità ecologica. Esiste un sentiero che collega l'estremità sud della provincia di Lecco con il capoluogo, scavalcando la collina di Montevecchia, risalendo le pendici del Monte di Brianza, percorrendo la lunga dorsale del San Genesio per scendere nella sella di Galbiate e facendo il periplo del Monte Barro arriva in centro a Lecco.

Una camminata di quasi 35 km lungo sentieri escursionistici, ben segnati e mantenuti. (dal sito del Parco)

19 APRILE 2015

Levanto - Monterosso

Riviera Ligure di Levante



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore

DISLIVELLO:

300 m.

DIFFICOLTÀ:

facile - qualche salita e discesa a gradoni

ATTREZZATURA:

Per escursioni leggere

INIZIO ESCURSIONE:

Levanto

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Ascanio Cicogna Luigi Brambilla

PER INFORMAZIONI:

Tel. 039 9200421

- Quota Autobus: soci 17€, non soci 22€, fino a 14 anni 7€.
Treno Monterosso - Levanto 3€.

- Inizio iscrizioni: mercoledì 8 aprile

Note Escursionistiche:

Il sentiero che separa Monterosso da Levanto si alza parecchio sul mare, serpeggia fra i cespugli di ginepro e le eriche, s'attarda all'ombra dei pini marittimi, terminando tra le agavi, presenta tratti sconnessi che mettono in evidenza gli strati di arenaria e di argilla che compongono gli uni sugli altri l'intera montagna. Incontreremo poche case e nessun villaggio, salvo i luoghi di partenza e arrivo che sono notissime località di soggiorno, un vantaggio in più per chi ama la solitudine. Non a caso su Punta Mesco si rifugiavano gli eremiti e vi sono ancora consistenti avanzi di un romitorio, intitolato a Sant'Antonio Abate: un luogo di pace e tranquillità, dove fermarsi a guardare il mare in compagnia dei gabbiani.

Dalla stazione di Levanto ci si porta lungo la spiaggia e la si percorre verso est. Seguendo l'indicazione dei sentieri 1 e 10 si fa una breve salita sino al castello, tale costruzione si dice sia stata menzionata nella leggenda che parla del re Longobardo Liutprando che pare avesse fatto erigere nel 700 tale fortezza. In seguito a varie vicende e passaggi il borgo passò alla repubblica di Genova e molto probabilmente l'attuale castello venne fatto erigere in quel periodo. Uno sguardo ammirato e una piccola sosta sono necessarie.

La strada è ampia e si sale seguendo il segnavia biancorosso .

Adesso siamo sul vero e proprio sentiero.

La salita avviene in mezzo alla macchia mediterranea , qui espressa nella più ampia varietà : erica, mirto, corbezzolo, lentisco, pini marittimi e pini d'Aleppo, cisto, finocchio selvatico...

Guardando a destra scorgiamo Levanto e la sua baia con Punta Gona in primo piano e Punta Levanto, ancora al di là se il tempo è bello si vedono Punta Baffe, Punta Manara e la Punta di Portofino. Attraverso uliveti e vecchie case si raggiunge la strada asfaltata e, dopo il ristorante La Giada del Mesco, sulla destra si scende brevemente tra gli ulivi. Entrati nel bosco di lecci, che ricopre l'intero promontorio, si incontra il tratto in salita più duro di tutto il percorso.

Il sentiero si fa più di cornice regalandoci paesaggi mozzafiato, e dopo circa tre chilometri e mezzo siamo alla Pietra spaccata a 220 m sul livello del mare (una targa ricorda la morte di un accademico tedesco morto tragicamente lì) e qua si può spaziare con lo sguardo su Punta Gatta e Punta Spiaggia. Il sentiero prosegue regalando immagini da poesia montaliana, la discesa è un po' faticosa, a volte tra alti gradoni, ma stiamo parlando di escursione semplice e adatta a tutti.

Si entra in Monterosso il cui nome pare risalire ai capelli rossi della stirpe dei marchesi Obertenghi detti Rufi (teste rosse) che lì si insediarono per sfuggire al re Longobardo Rotari; Monterosso aveva allora 13 torri.

3 MAGGIO 2015

Casera Vecchia di Varrone

1675 m. Valsassina



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore

DISLIVELLO:

900 m.

DIFFICOLTÀ:

percorso abbastanza facile su sentiero
o mulattiera ben tracciati e segnalati

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

zona industriale di Premana - 775 m.

PARTENZA:

h. 6.30 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Massimo Oggioni, Stefano Besana, Michele Dall'Aglio

PER INFORMAZIONI:

Tel. 348 8643368 - 339 3927962

Note Escursionistiche:

Una valle ricca di storia e di fascino, la Valvarrone, che dai piedi dell'omonimo pizzo va a sfociare nel lago nei pressi di Dervio, dando vita a molti alpeggi nella parte alta ed ai molti abitati disposti lungo la strada che da Premana scende a valle. L'itinerario segue le tracce di una importante antica via di comunicazione che risalendo la valle andava a collegarsi con la via del Bitto, la Val Biandino e la vicina Valtellina. Via del Bitto, ma anche via del ferro, fondamentale risorsa per il lavoro dei valligiani che facevano la spola dalle miniere in quota sino ai paesi e che ha radici in un lontano passato. Pur essendo un territorio molto frequentato dai premanesi e non mancando gli alpeggi - soprattutto nella parte bassa - visto l'ambiente selvaggio ed incontaminato che si trova appena saliti in quota non è difficile incontrare fauna selvatica durante il percorso.

Raggiungiamo i capannoni della zona industriale oltre i quali inizia la stradina che seguendo il torrente risale tutta la valle fino alla Bocchetta di Trona.

Questa stradina è chiamata anche "strada del ferro" o di Maria Teresa perché il suo ampliamento si deve all'imperatrice austriaca che nel 1700 decise di dare un maggiore impulso all'attività estrattiva di questo minerale per l'importanza che esso aveva nell'economia dell'Impero Asburgico. Parcheggiata l'auto (m. 775) iniziamo la nostra escursione passando accanto ad un cartello che segnala il Rifugio Casera Vecchia di Varrone a nove chilometri e l'agriturismo Giabi a uno. Tra vecchie baite ci incamminiamo in piano alla sinistra del Torrente Varrone e arriviamo al primo ponte in pietra. La strada alterna tratti sterrati ad altri con il fondo in cemento.

Subito dopo un agriturismo passiamo un altro ponte in pietra, cominciando poi a salire in un bosco di castagni. Superiamo alcuni tornanti e, guardato un ruscello, arriviamo a Gebbio (m. 875). Più avanti arriviamo alla "Deleguasche". Da sinistra scende dell'acqua incanalata accompagnata da una scala in cemento.

Poco dopo arriviamo al ponte con il quale superiamo il torrente che scende dalla Val Fraina (m. 895). Saliamo con alcuni tornanti e poi continuiamo alternando alcuni tratti in leggera salita o discesa, arrivando poi alla chiesetta (m. 1025). In vista delle case dei Forni, troviamo un bivio e, ignorata la stradina di sinistra, continuiamo dritto lungo il torrente. Continuiamo con la strada, che in questo tratto è ben lastricata, trascurando un sentiero a sinistra e due stradine che scendono a destra verso un ponticello di legno con il quale è possibile attraversare il torrente.

Un cartello informa che stiamo per arrivare a Vegessa (m. 1200). All'inizio della frazione troviamo un bivio e andiamo a sinistra passando accanto ad una croce, una madonnina e una fontana. In lieve salita superiamo un bosco di larici e vari cespugli di rododendro. Più avanti troviamo una fontanella sulla sinistra (m. 1250) e poi guadiamo un ruscello che attraversa la strada. Qualora l'acqua fosse abbondante è possibile passare su un mezzo tronco messo ai bordi della strada a modo di rudimentale ponticello. Continuiamo in piano. Raggiungiamo un bivio (m. 1265). Più avanti uno sbarramento del torrente forma un piccolo laghetto poi, superata un'altra fontanella continuiamo nel bosco e riprendiamo a salire. Passato il Ponte del Dente, lasciamo a destra un sentiero segnalato che conduce prima all'Alpe Artino, poi all'Alpe Barconcelli e infine ai Laghetti in ore 2.00 e continuiamo con altri tornanti, uno dei quali, ben transennato, si sporge come un balcone sulla vallata (m. 1515). La strada in alcuni punti è lastricata. Fiancheggiamo poi una valletta nella quale il torrente seguita a scorrere impetuoso anche se con minore portata.

Continuando dritto vengono segnalati: Rifugio Casera di Varrone, Rifugio Santa Rita e Bocchetta di Trona. In fondo, davanti a noi, già vediamo il Pizzo di Trona e il Pizzo Varrone che chiudono la testata della valle.

Superiamo un'altra fontana la cui acqua attraversa il cammino e arriviamo ad un incrocio (m. 1655). Camminando quasi in piano superiamo un piccolo ponte con il quale ci immettiamo nell'ampia conca di Varrone. Il rifugio è sulla sinistra.



Ravasi Pubblicità

*Pubblicità su automezzi
Scritte adesive
Striscioni
Pannelli fieristici
Cartellonistica
Insegne Luminose
Manifesti*

**Stampa Digitale UV diretta
su supporti piani o in bobina**

www.ravasipubblicita.it
info@ravasipubblicita.it

Via Papa Giovanni XXIII, 16 - 23873 MISSAGLIA (Lecco)
Tel. 039.9200672 Cell.349.4065012

IVANO MAGGIONI



- Automazioni per porte e cancelli
- Sistemi di sicurezza
- Impianti elettrici

nice



Realizzazione di:

CONTROSOFFITTI / PARETI DIVISORIE /

ABBASSAMENTI / CONTROPARETI

in gesso rivestito.

ISOLAMENTI ACUSTICI E TERMICI

Via Libero Grassi 2 – 23875 – Osnago (LC)

Tel 039.58068 Fax 039.9280208

e-mail: infoeubios@eubios-srl.it – sito: www.eubios-srl.it



Multicolor

IMBIANCATURA • VERNICIATURA CIVILE E INDUSTRIALE
TAPPEZZERIA • MOQUETTE • DECORAZIONI MURALI

MULTICOLOR DI STELLUTI MICHELE

23873 MISSAGLIA (LC)

VIA T. MONETA, 2/B TEL. E FAX 039 9279130

CELL. 3356444177

17 MAGGIO 2015

Chiesetta di S. Colombano

2484 m. Valdidentro (So)



DURATA DEL PERCORSO:

2 ore e 30 minuti

DISLIVELLO:

806 m.

DIFFICOLTÀ:

Facile

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Comune di Valdisotto sopra Oga - 1750m.

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Rodolfo Ghezzi, Angela Barcella, Natale Sironi

PER INFORMAZIONI:

Tel. 338 1574553 - 347 5502487 - 348 9236718

- Quota Autobus: soci 16€, non soci 20€, fino a 14 anni 7€.
- Inizio iscrizioni: venerdì 8 maggio

Note Escursionistiche:

Il Dossaccio è una fortificazione della Grande Guerra, realizzata a 1800 m di quota tra il 1909 e il 1912 e facente parte di una vasta rete difensiva alpina ("Linea Cadorna") avente lo scopo di difendere il territorio italiano da eventuali attacchi austro-ungarici. Ancora operativo nella II GM, il forte di Oga fu disarmato nel 1958. In anni più recenti è stato attrezzato come museo della Grande Guerra e aperto ai sempre più numerosi visitatori. Il Forte Dossaccio, noto anche come "Forte Venini" (in onore del valtellinese cap. Venini, medaglia d'oro al valor militare) è una costruzione assai robusta, con struttura a grossi blocchi di pietrame e copertura in cemento di spessore notevole. Per un solido portale ad arco, si accede all'androne (con ponte scorrevole orizzontale) e quindi al cortile, limitato da muri imponenti; nel lato a sud si affacciano due locali, un tempo adibiti al confezionamento dei proiettili, la cucina ed una scalinata che sale dalle polveriere; a nord si entra nel corpo principale, disposto su due piani, con le macchine, gli alloggi, l'infermeria e i magazzini inferiormente; i pozzi, le riserve e la sala comando al piano superiore. Completano il manufatto due torrette a scomparsa ospitanti gli osservatori e le mitragliere. I cannoni del forte erano dei 120 speciali, aventi gittata di ca. 13 km. Il Forte era poi armato con mitragliere antiche Gartner, che nel 1916 furono portate in Val Zebrù. Completavano la fortificazione altri cannoni (con funzioni di controllo della strada dello Stelvio) piazzati alle sottostanti "Motte di Oga" e ai "Pradecc".

Nel settembre 1918 sulle cime bormiesi si spegne la guerra, la più elevata di tutti i fronti ("la guerra dei tremila"). Il Dossaccio, negli anni a seguire, rimane presidiato da un reggimento di trenta uomini. Intorno al 1935 viene costruita la cosiddetta "Casermetta". Sul finire degli anni Trenta torna al Forte di Oga una batteria di artiglieri con il compito di revisionare i pezzi e di provvedere alla sostituzione delle anime delle bocche da fuoco.

Da Bormio (Via Milano) ci si porta verso la località Santa Lucia (Fraz. di Valdisotto), si attraversa il ponte sull'Adda e si inizia a salire seguendo le indicazioni per Oga. Poco dopo la chiesetta (in posizione panoramica sui prati subito prima di Oga) ad un bivio si prende per il Forte di Oga dove si giunge dopo circa 2 Km (m. 1710). Dal parcheggio, seguendo le indicazioni, ci si incammina sulla strada bianca chiusa al traffico che, con tracciato particolarmente gradevole dapprima in mezzo ad un bosco misto di Abete Rosso, Larice e Pino Cembro poi passando per radure dalle quali si gode di vedute di rara bellezza, sale con alcuni tornanti e mai con pendenza eccessiva all'Alpe Masucco alla testata della Valle Cadolena, dove è posizionata la panoramissima Malga di San Colombano (m. 2250 - ore 1,15 dalla macchina). Si prosegue sulla strada dietro la malga (cartelli per il Passo S. Colombano) che, con una breve salita e con un lungo tratto in falso piano, aggirando un dosso e attraversando su un ponte il torrente che scende dalla Valle di San Colombano, conduce alla partenza di uno skilift. Lo si supera imboccando un tratturo che dapprima si dirige verso il Vallone di San Colombano. Dopo un centinaio di metri la traccia punta verso il costone soprastante che in breve ma ripidamente conduce sulla cresta in prossimità del Passo di San Colombano (m. 2484 - ore 2 dalla macchina), dov'è ubicata anche la piccola chiesina di San Colombano, al cospetto del Pizzo Borron. Bel panorama.

Volendo, poi, seguendo la dorsale di dx, si giunge in pochi minuti al "dosso Le Pone" mt. 2556, dove possiamo ammirare a destra il versante nord della splendida Cima Piazzoli con il caratteristico ghiacciaio. La discesa si svolge per lo stesso itinerario. Arrivati al parcheggio, fatti pochi passi e con modica spesa, andremo a fare una visita guidata al "Forte di Oga".

14 GIUGNO 2015

Val Roseg

2755 m. Capanna Fuorcla Surlej - Svizzera



DURATA DEL PERCORSO:

2 ore per Val Roseg,
4 ore per la capanna Surlej

DISLIVELLO:

150m. per la Val Roseg
1000m. per la capanna Serlej

DIFFICOLTÀ:

facile per la Val Roseg
impegnativa la traversata

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Pontresina - 1750m.

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Pietro Tresoldi, Enrico Vergani

PER INFORMAZIONI:

Tel. 340 8045686

- Munirsi di Carta d'identità valida
- Quota Autobus: soci 15€, non soci 19€, fino a 14 anni 7€.
- Inizio iscrizioni: venerdì 5 giugno

Note Escursionistiche:

Pur essendo molto frequentata la val Roseg è sicuramente una delle meglio conservate delle alpi tra quelle accessibili a tutti. L'unico suo difetto sta nel grande, e fin troppo lussuoso albergo che sorge al termine del bosco, proprio di fronte alle grandi spianate glaciali del Roseg, del Sella e della Tschierva. Per il resto è tutto perfetto: il mulinare delle fresche acque, gli scoiattoli che si avvicinano senza paura, lo sfondo grandioso di cime e ghiacciai, la sterrata percorsa da carri trainati da cavalli addobbati di campanelli, i camosci incuriositi a paca distanza dal sentiero.

I rifugi della valle sono molto più avanti, quasi al termine delle lunghe morene, in bella vista sulle nobili cime che cingono la valle, dal Piz Roseg, con la sua grandiosa parete nord, allo Scerscen, al Bernina, con i profili lucenti della sua Biancograt.

Ma la Capanna Fuorcla Surlej, posta proprio sopra il Rosegletcher, ai piedi del Piz Corvatsch, grazie alla sua posizione dominante sull'intero circo della valle, offre la possibilità di ammirare questo ambiente di rara e selvaggia bellezza, non dopo una faticosa salita.

A Pontresina (m. 1750), pochi metri oltre la piccola stazione ferroviaria, si prende sulla destra la stradina asfaltata che porta in val Roseg.

Dopo una breve e leggera salita la strada diventa sterrata e si addentra subito nel cuore della valle con pendenza quasi assente.

Il percorso è obbligato, ma mai monotono; costeggiando il torrente, e attraversandolo in un paio di punti, man mano che ci si inoltra nella valle si aprono i grandi scenari che stanno dietro le quinte del bosco. L'affollamento domenicale non fa venir meno l'incanto del luogo; in sette chilometri si raggiunge il ponticello posto al termine del bosco, dove si lascia sulla sinistra il sentiero pianeggiante che si inoltra lungo il fondovalle, verso la capanna Tschierva, per attraversare il ponte e raggiungere l'ormai vicino albergo Roseg (m. 1999 ore 2,00). Il luogo è molto dolce e invita quantomeno ad aggirarsi nei dintorni addentrandosi lungo il fondovalle alluvionale e pianeggiante, costeggiando il bosco, quel tanto che basta per ammirare le pareti seminasconde del Roseg e del Bernina. Sulla destra dell'albergo, un sentiero con pendenza sostenuta si addentra nel fitto bosco e porta alle baite di Surovel (m. 2251-ore 0,50), oltre le quali, su terreno aperto, si perviene a quelle di Marg'un (m. 2461 ore 0,40).

La vista sul grande anfiteatro della valle è già grandiosa, in alto, sulla cresta, si intravede anche la Capanna Surlej, ma il tratto che separa da essa è ancora ripido.

La bellezza dell'ambiente con le linee selvagge ed eleganti dei ghiacciai che contrastano con la dolcezza della valle sottostante, può stimolare a proseguire, considerando che noi scenderemo poi dal versante opposto verso Silvaplana dove ci attenderà il pullman. Sempre su terreno aperto e costellato da grandi fioriture, si perviene sul filo della cresta del Rosatsch, dove sorge il rifugio Surlej (m. 2755).

Dalla Fuorcla, ci si abbassa su bella mulattiera, puntando sulla stazione della funivia, prima di raggiungerla prenderemo un sentiero sulla destra, che con un lungo traverso, ci conduce al Lej dals Chods (hahnensee). Raggiunto il piccolo lago, non ci resta che scendere a Silvaplana e concludere questa splendida traversata (ore 0,30).



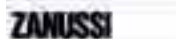
Riparazioni Corno

 Electrolux

 Electrolux

 Jordas

 AEG

 ZANUSSI

 alfatec

 PROGRESS

**CENTRO ASSISTENZA TECNICA
AUTORIZZATO**

**RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI
DI TUTTE LE MARCHE**

**Accessori
RICAMBI ORIGINALI**

Tel. 039-9930076 - 031-5476239
Fax 039-9286831

Via Bergamo, 5
23874 MONTEVECCHIA (LC)

Web www.riparazionicornio.it
Email info@riparazionicornio.it



Occhiali - Lenti a contatto
Robbiate tel. 039.513179
Via M. Greppi 7/C



**colombo
silvestro**



BOSCH
Service

TOTALERG
24 H



CENTRO REVISIONI WETC

AUTOSALONE VENDITE	AUTOFFORDINA RIPARAZIONI	FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
-------------------------------	-------------------------------------	---

tel. 039/92.02.227 fax 039/92.03.831 MONTICELLO S. JO (LC)



**dental
protesi** srl

CENTRO DENTISTICO

Tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 - dalle 14.00 alle 19.30
Sabato dalle 9.00 alle 12.00

Via A. Manzoni, 23 - 23873 Maresso (LC)
 Tel. 039.9200803

27-28 GIUGNO 2015

Rifugio Quintino Sella

3585 m. Monte Rosa



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore al rifugio

DISLIVELLO:

920m. a piedi + 830m. in funivia

DIFFICOLTÀ:

escursionistica la salita al rifugio
alpinistica impegnativa al Lyskamm

ATTREZZATURA:

Per alta montagna

INIZIO ESCURSIONE:

Gressoney La Trinitè (Ao)

PARTENZA:

ore 7.00 (del 27 giugno) dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Claudio Ghezzi, Silvano Beretta

PER INFORMAZIONI:

Tel. 347 2926543

- Quota 70€ circa comprensivi di mezza pensione e funivia.
- Iscrizioni a numero chiuso.

Note Escursionistiche:

Il Monte Rosa è da sempre conosciuto ed apprezzato per i suoi estesi ghiacciai e per le sue alte vette. E' a tutti gli effetti il massiccio più esteso della catena delle Alpi ed è anche la più alta vetta della Confederazione Elvetica.

Tra tutte le sue cime, la Punta Dufour (m. 4.634 s.l.m.) è quella più alta ed ambita. Non da meno sono le ascensioni alla Punta Gnifetti, sulla cui sommità si trova il Rifugio Capanna Regina Margherita, quella del Lyskamm Occidentale ed Orientale, con la possibilità di effettuarne la traversata tramite affilate creste di neve e ghiaccio. Per non parlare poi di ascensioni meno tecniche e difficili, alla portata di alpinisti meno esperti, come quella del Castore e del Polluce, in grado però di regalare emozioni uniche e panorami mozzafiato. Dalla punta Castore si gode, infatti, una splendida veduta sui Lyskamm, sul Cervino e sul Monte Bianco.

A 3.585 metri di altitudine sorge, invece, il Rifugio Quintino Sella. Posto alla base del ghiacciaio del Felik, il rifugio è importante punto di partenza per alcune tra le ascensioni più belle ed interessanti del Monte Rosa: tra le più importanti ricordiamo quella della via normale alla Punta Castore, quella ai Lyskamm occidentale ed orientale, e le bellissime traversate del massiccio come il Tour del Monte Rosa e la salita al Naso del Lyskamm.

Da Gressoney, località Staffal, prendiamo gli impianti di risalita per il Passo dei Salati. La prima telecabina raggiunge la stazione intermedia dell'Alpe Gabiet. La seconda telecabina raggiunge direttamente il Passo dei Salati. Da qui, scendendo a destra per pochi minuti e oltrepassato l'Istituto Mosso, si raggiungono il Rifugio Città di Vigevano e il Rifugio Guglielmina (Col d'Olen). Dopo questa breve divagazione, riprendiamo il nostro cammino dal Passo dei Salati.

L'itinerario diventa presto un sentiero che passa a destra (sinistra orografica) di punta Bettolina superando poi l'omonimo colle che si ricongiunge al sentiero che sale da Staffal. Successivamente s'incontrerà anche il sentiero di arrivo a sinistra dalla val d'Ayas. A volte può capitare di incontrare alcuni nevai, a seconda della stagione.

Lungo il percorso ci possono essere punti un po' stretti su una piccola scarpata, ma niente di particolarmente pericoloso.

Con questa salita si supera una fetta non indifferente del dislivello totale. Cominciano ad apparire via via le cime più alte e più lontane, come il Gran Paradiso, il Rutor, il Bianco e oltre, naturalmente a patto di avere l'adeguata visibilità.

I pendii ai lati del sentiero si fanno più ripidi, è il segno che siamo prossimi alla cresta finale. Infatti dopo un ultimo strappo ecco apparire la corda fissa che ci accompagnerà fino al rifugio, che non appare ancora perché coperto dal pianoro su cui è posto, leggermente più in alto di noi. L'ultima parte del percorso è un'aerea cresta che conduce al rifugio che è sito sulla piana che domina il ghiacciaio di Verra in vista del rifugio Mezzalama. Il tracciato su roccia è semplice ed agevolato da mancorrenti. Sul percorso vi è anche un suggestivo ponte di legno posto su un tratto molto affilato appena prima di un piccolo gendarme. Giunti al rifugio vi è un grande colpo d'occhio sui 4000 del Rosa ed in particolare sul Castore che domina la piana.

Il secondo giorno si tornerà prima al Passo dei Salati e poi all'auto per lo stesso percorso.

12 LUGLIO 2015

Monte Pinter

3132 m. Monte Pinter, 2692 m. Laghi Pinter - Val d'Ayas (Ao)



DURATA DEL PERCORSO:

4 ore per la vetta, 2:15 ore per i laghi

DISLIVELLO:

1132 m. per la vetta - 700 m. per i laghi

DIFFICOLTÀ:

Impegnativo per il dislivello, facile ai laghi

ATTREZZATURA:

Per escursioni di media montagna

INIZIO ESCURSIONE:

Champoluc, primo tratto in bidonvia

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Pietro Tresoldi, Enrico Vergani

PER INFORMAZIONI:

Tel. 340 8045686

- Quota Autobus: soci 17€, non soci 21€, fino a 14 anni 7€.
- Inizio iscrizioni: venerdì 1 luglio

Note Escursionistiche:

Magnifico balcone con vista sul Monte Rosa, posto com'è in posizione distaccata dallo stesso massiccio, secondo solo al più alto e vicino Testa Grigia, a cavaliere tra le valli del Lys (Gressoney) e D'Ayas (Champoluc), il Monte Pinter rappresenta uno dei punti panoramici della Val d'Aosta, oltre ad avere ai suoi piedi alcune bellezze naturali quali alpeggi e laghetti alpini e, nonostante la sua quota, non offre alcuna difficoltà di accesso.

Giunti a Champoluc ci porteremo in quota ,sfruttando la bidonvia che ci porterà al Crest m.2000 Usciti dalla bidonvia, proseguiamo sulla destra, si sale per dolci pascoli fino a raggiungere il caratteristico abitato di Cuneaz (m.2032), che si attraversa per inoltrarsi subito su un falsopiano immerso in una flora stupenda e abitato da simpatiche marmotte. Dopo circa 45minuti,si traversa su un ponticello e si inizia a salire su terreno più ripido fino a raggiungere un colletto da dove, piegando a destra, si raggiungono in piano i bellissimi laghi Pinter (m. 2692), quattro gioielli incastonati tra le rocce e circondati da dolcissimi prati fioriti.

Per gli amanti del sole e della quiete alpestre l'escursione può terminare in questo posto bucolico, mentre per i più volenterosi c'è la possibilità di proseguire verso sinistra, e raggiungere, con ripida salita su sfasciumi, il colle Pinter (m.2777) da dove si può ammirare la valle di Gressoney, situata sul versante opposto.

Abbandonando il segnavia n° 11, si prosegue con il n° 6 (bolli gialli) che sale con piccoli tornanti, sul versante ovest. Aiutandosi con le mani , si supera un piccolo salto, quindi uno scivolo di roccette di alcune decine di metri, per poi attraversare una pietraia e portandosi sulla cresta SE del Testa Grigia.

Abbandonata la traccia che prosegue verso nord, si devia a destra giungendo in breve al Bivacco Lateltin, dal quale, in pochi minuti, con elementare arrampicata, si raggiunge la vetta. Quest'ultimo tratto è molto panoramico e pur non presentando difficoltà non deve far dimenticare che si è in alta montagna; inoltre può risultare faticoso, visto il dislivello fin qui compiuto, ma il raggiungimento della vetta sarà della massima soddisfazione.

La discesa si effettua per lo stesso itinerario di salita in ore 3,00.



Confezioni Giacomo Redaelli

di Redaelli Piero e Giancarlo S.n.c

Via B. Buozzi, 12 - 23873 - Missaglia (Lc)

Tel. 039 9241285 - Fax 039 9279210

ERBA - Via Segantini, 12

Tel. 031 644648

LECCO - Centro Commerciale Isolago

Tel. 0341 360764

OLGIATE MOLGORA - Via Roma, 31

Tel. 039 9910784

www.jean-pierre.it - redaelli@jean-pierre.it



Associazione Volontari Italiani del Sangue

PENSACI ANCHE TU!

23873 Missaglia (Lc) - Via A. Manzoni, 27 - Tel.segr.fax 039.9279060

E-mail: avissmissaglia@avisass.191.it

SISTEMA QUALITÀ CONFORME ALLA NORMA UNI EN ISO 9001: 2008

Brambilla Sergio & C. sas

**Vendita e assistenza
prodotti termotecnici**

GRUPPI TERMICI ■ BRUCIATORI ■ CALDAIE A CONDENSAZIONE ■ PANNELLI SOLARI

Ferrolì

Geminox

Freeenergy

23873 Missaglia (Lc) - Via Vespucci, 3
Tel. 039 9201055 - Fax 039 9279914



centro ottico caldirola
dal 1958

Piazza Libertà 28, Missaglia (LC) Tel: 039/9241910

Email: s.caldirolaottica@gmail.com Sito: www.otticacaldirola.it

I NOSTRI PROGETTI 2015



ECO-ESCURSIONI 2015 Restituiamo ossigeno all'ambiente



L'osservazione dei ghiacciai alpini, in continuo arretramento di superficie, è per molti di noi, soci CAI, escursionisti ed alpinisti, da parecchi anni argomento di discussione e anche di preoccupazione. Questo fenomeno, insieme ad altri visibili direttamente oppure attraverso i media, ci ha dato l'occasione di riflettere verso quali possibili condizioni ambientali, economiche, sociali e quindi di vita può portarci il *cambiamento climatico*. Aggiungiamo la notizia di questo inizio 2015: *lo scorso anno è stato l'anno più caldo* da quando si è cominciato a fare rilevazioni su scala mondiale e cioè dal 1880. Abbiamo quindi deciso di agire. La nostra Sezione ha stimato in 3.000 km la percorrenza di tutte le escursioni in autobus del proprio programma 2015. Avvalendoci della collaborazione professionale dell'ente no profit Rete Clima®, è stata calcolata l'emissione stimata di CO₂, pari a poco più di 4.000 kg. Il 17 di ottobre presso un'area cittadina di Cantù abbiamo partecipato alla piantumazione. Insieme a noi altre organizzazioni e privati per una bella giornata

ecologica. Ora l'area è riempita di 400 alberi che per tutta la loro esistenza vita daranno ossigeno e vita all'ambiente. Su questo programma le escursioni, che sono incluse nel progetto di compensazione della CO₂, sono siglate dalla scritta "ECO-ESCURSIONI 2015". Le spese del progetto saranno sostenute da un minimo incremento del costo autobus. E il progetto continua. Il CAI Regionale Lombardo ha dato risalto all'iniziativa dandoci modo di presentarla alla riunione annuale delle sezioni lombarde tenutasi a Calociocorte il 22 novembre. Ora, mentre questo programma va in stampa, insieme al CAI Lombardia stiamo parlando con il Comune di Milano

perché ECOESCURSIONI 2015 diventi il BOSCO CAI Lombardia: crescere alberi nella metropoli milanese con il contributo di tutte le sezioni lombarde che vorranno unirsi!



IL PARCODIETROCASA

Un progetto condiviso di gioco ed educazione ambientale

Nel corso del 2014 si è manifestata una bella iniziativa: il ParcoDietroCasa. Basandosi sulle indicazioni emerse da idee e disegni dei bambini della scuola dell'Infanzia Gesù Bambino e della Scuola Primaria Aldo Moro di Maresso di Missaglia, l'Amministrazione Comunale realizzerà un'area verde attrezzata presso l'Oratorio di Maresso. Il CAI Missaglia collaborerà con il progetto **"Interventi di sistemazione dell'area pubblica per il ParcoDietroCasa"**, presentato al bando della Fondazione della Provincia di Lecco, con il sostegno e la collaborazione del Comune di Missaglia, della Consulta Giovani e della Consulta Ambiente, del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone e della



sezione Legambiente Lecco. In novembre il progetto è stato selezionato e ha ottenuto un finanziamento di 10.000 €.

Esso prevede di avviare alcune azioni di riqualificazione dell'area ex deposito di Maresso (via Milano angolo via San Carlo Borromeo). In particolare l'intervento dei soci CAI comprenderà azioni di sgombero e pulizia dell'area, attualmente adibita a deposito comunale e la piantumazione arbusti e alberi per la compensazione delle emissioni di anidride carbonica misurate durante i lavori di realizzazione. L'obiettivo del progetto è quello di porre le basi affinché l'area diventi un luogo di ritrovo, di gioco e svago per tutta la cittadinanza, così come previsto da bambini e ragazzi. È possibile sostenere il progetto attraverso donazioni volontarie eseguite tramite bonifico bancario a favore della Fondazione della Provincia di Lecco onlus.

VIVERE LA MONTAGNA

Con le scuole per il secondo anno

Nel 2014 la Sezione ha pensato e realizzato il Progetto "Vivere la Montagna 2014" organizzato in collaborazione con la Scuola Primaria e l'Amministrazione Comunale, concluso in aprile con soddisfazione dei partecipanti. L'attività ha visto coinvolti 43 alunni della classi 5° del plesso missagliese. I momenti di incontro sono stati tre:

- In classe: la montagna e il CAI; l'attività del CAI Missaglia; Cosa c'è nella zaino dell'alpinista?
- Gioco in palestra: riconoscere le nostre montagne: Grigne, Resegone e.... le altre.



- Escursione montana guidata da Canzo a località Terz'Alpe lungo *"Lo Spirito del bosco"* [giornata intera con pranzo al sacco]. *"Il bosco è da sempre il regno della fantasia, teatro di favole e racconti, tana delle paure ancestrali e sfondo delle più meravigliose avventure..."*

Gli obiettivi di "Vivere la Montagna" sono: Conoscere e valorizzare l'ambiente montano, non solo dal punto di vista escursionistico, ma anche ambientale e culturale. Favorire lo sviluppo del benessere psico-fisico di ogni alunno. Promuovere atteggiamenti quali: senso di solidarietà, rispetto per l'ambiente, senso della perseveranza e della tenacia. Il progetto continua nel 2015. Quest'anno parteciperanno i ragazzi del primo anno di Scuola. Secondaria di 1° grado (ex Scuola Media), sezione a tempo prolungato. Anche qui gli interventi previsti saranno 3: due in aula e uno in montagna. Oltre che da parte nostra siamo sicuri che non mancherà l'entusiasmo dei ragazzi e la determinante collaborazione del personale insegnante. Grazie alle Scuole per l'opportunità!

25-26 LUGLIO 2015

Corno Lago Scuro

Rifugio Mandron, Sentiero dei Fiori, Gruppo Adamello 3166 m.



DURATA DEL PERCORSO:

1° giorno 2:30 ore, 2° giorno 6 ore

DISLIVELLO:

1° giorno 402 m., 2° giorno 717 m.

DIFFICOLTÀ:

Impegnativa - sentiero attrezzato, passerelle sospese

ATTREZZATURA:

per sentiero attrezzato – imbracatura, kit da ferrata, ramponi

INIZIO ESCURSIONE:

Passo Tonale, in funivia fino al Passo Paradiso 2573 m.

PARTENZA:

ore 8.00 (del 25 luglio) dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Angelo Rovelli, Silvano Beretta, Marco Fumagalli

PER INFORMAZIONI:

Tel. 039 9200815

- Quota di 45 € per la mezza pensione al rif. Mandron più quota funivia

Note Escursionistiche:

Il Corno di Lago Scuro è la seconda elevazione per altezza della lunga cresta rocciosa che dalla Punta di Castellaccio arriva fino al M. Mandron, punto più alto della cresta di confine fra le province di Brescia e Trento. Il percorso descritto è il bellissimo sentiero attrezzato dei Fiori. Da qualche anno l'associazione Amici Capanna Lagoscuro ha realizzato l'idea di ricostruire le due passerelle che erano state allestite durante la prima Guerra Mondiale, nei pressi del Gendarme di Casamadre.

1 giorno

al Passo del Tonale m. 1882 sentiero 209 fino al Passo del Paradiso m. 2573 (anche in funivia), quindi dalla Capanna Presena m. 2729, per la Vedretta omonima al Passo del Maroccaro m. 2973 - ore 4.30; usufruendo della funivia - ore 2.30

2 giorno

Partendo di buon'ora, dal rifugio, si prende il sentiero per il passo Lago Scuro (2970 m). Giunti al passo si svolta a destra per il bivacco Amici della montagna poco sotto la cima del Corno Lago Scuro (3166 m) ore 2.30. Qui la vista è a 360° sul gruppo dell'Adamello. Indossando l'equipaggiamento da ferrata iniziamo il sentiero dei Fiori. Subito si scende su roccette e placche. Proseguendo, con massima concentrazione, si giunge alle passerelle aeree realizzate nel 2010. La prima di circa 54 metri di campata, e l'altra di 75 metri con un'altezza da terra di circa 70 metri. Per chi soffre di vertigini, in alternativa, ci sono le gallerie del monolite del Gendarme (pila consigliata). Proseguendo su terrazzi panoramici, ponticelli in legno e cenge si giunge ad un canalino ghiaioso., lo si risale per mezzo di fune metallica. Percorrendo la cresta rocciosa, in breve si raggiunge il passo Castellaccio (2965 m) ore 3. Scendendo a destra, per circa mezz'ora, si raggiunge la stazione a monte della funivia. La presenza di passaggi su placchette e roccette a tratti sprovviste di cavo di sicurezza sia in discesa che in salita richiedono la necessaria attenzione e buon equilibrio, oltre che adeguata attrezzatura e preparazione fisica. Requisito necessario è l'assenza di vertigini considerando inoltre la presenza di parecchie persone durante tutto il percorso. E' inoltre un percorso che va intrapreso con bel tempo e assenza di neve: a seconda degli anni si può trovare neve fino ad agosto, in ogni caso prima di metà luglio diversi tratti delle cenge sono ricoperti da alcuni cumuli di neve.

INCISIONI FUMAGALLI

di Fumagalli Marco

**TIMBRI - ADESIVI
TARGHE INCISE E SERIGRAFATE
FRESATURE - PUNZONATURE
TAGLIO E MARCATURA LASER**

23873 MISSAGLIA (Lecco) - Via G. Garibaldi, 22
Tel. 039.924.19.20 - Fax 039.927.91.98
info@fumagalliweb.it - www.fumagalliweb.it



23848 Oggiono (Lc) - Via Milano 36 - Tel. 0341.576003
PG Discount - 23848 Oggiono (Lc) - Via Marconi 16 - Tel. 0341.576978
23876 Monticello Brianza (Lc) - Via Casati 2 - Tel. 0399.205.388
23873 Missaglia (Lc) - Via Merlini 20 - Tel. 0399.241.233
23885 Calco (Lc) - Via Nazionale 10 - Tel. 0399.910.733
20045 Besana in Brianza (Mi) - Via D. Alighieri 19 - Tel. 0362.9968008
20031 Cesano Maderno (Mi) - Via S. Marco 1

AGENZIA ASSICURAZIONI CAZZANIGA

23873 Missaglia (Lc) - Via Garibaldi, 83 - Tel. 0399.240.342
Fax 039. 8942429 - assicurazioni@studiocazzaniga.com

Foto Hobby Redaelli s.n.c.

Via G. Matteotti, 5
23873 Missaglia (Lecco)
Tel.Fax. 039 9241619

www.hobbyredaelli.com

www.fotoredaelli.com

hobbyredaelli@gmail.com



29-30 AGOSTO 2015

Parco dei cento laghi

Rifugio Mariotti al Lago Santo



DURATA DEL PERCORSO:

1° giorno: 5 ore per la vetta del Monte Orsaro e per il rifugio Mariotti
2° giorno: 7 ore dal rifugio Mariotti al rifugio Lagdei

DISLIVELLO:

800 m. circa per ogni giorno di trekking

DIFFICOLTÀ:

Medio impegno

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Rifugio Lagdei, Parco dei Cento Laghi - 1251 m.

PARTENZA:

ore 7.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Silvano Beretta, Mariangela Riva

PER INFORMAZIONI:

Tel. 333 4588012

- Mezza pensione al rif. Mariotti: 37€ soci, 45 € non soci

Note Escursionistiche:

Il Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma, meglio noto come Parco dei Cento Laghi, occupa una porzione dell'Appennino parmense orientale, al confine con le province di Reggio-Emilia e Massa-Carrara. Il territorio montuoso è caratterizzato, alle quote più basse (circa 600 m.), da un dolce paesaggio agricolo dove i pochi seminativi si alternano ai prati stabili, circondati da lunghe siepi e boschi misti di latifoglie. Salendo aumenta la copertura boschiva, interrotta a tratti da prati e prati-pascoli, costellata da piccoli centri abitati e attraversata da una fitta rete di strade forestali e sentieri pedonali. Un ambiente ancora integro, dove da secoli la natura si sposa con il vivere dell'uomo, per dare vita ad eccellenze agroalimentari conosciute e apprezzate in tutto il mondo come il Parmigiano-Reggiano DOP e il Prosciutto di Parma DOP. Un'accogliente "terra di mezzo" tra la pianura parmense e le vette del crinale del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. E' situato in una zona di grande interesse paesaggistico che, grazie all'evidente impronta glaciale, ricorda gli ambienti alpini. Traccia degli antichi ghiacciai sono i numerosi specchi d'acqua e torbiere sul fondo di conche glaciali. Proprio sulle sponde di uno dei più grandi laghi sorge il rifugio Mariotti contornato da splendide faggete.

1° giorno

Dal parcheggio del rifugio Lagdei imbocchiamo un evidente sentiero che, immerso in un fitto bosco di abeti e faggi ci porta alla Sella del Monte Fosco e quindi, percorrendo la cresta spartiacque fra Emilia e Toscana, la panoramichissima vetta del Monte Orsaro (metri 1831).

Scendiamo poi rapidamente alla Bocchetta Orsaro e ci dirigiamo verso il Lago Padre. Da qui, sempre su comodo sentiero, raggiungiamo la pineta del Lago Santo sulle cui sponde troviamo la meta del primo giorno: il rifugio Mariotti.

2° giorno

Dal rifugio Mariotti ritorniamo alla pineta e ci dirigiamo verso il crinale per raggiungere la vetta del Monte Aquilotto (metri 1788) e di seguito la vetta del Monte Aquila (metri 1775).

Scendiamo al passo delle Guadine e ci dirigiamo verso il Lago Scuro (metri 1527), molto raccolto e suggestivo, dominato dai balzi del Monte Scala.

Scendiamo decisamente per raggiungere una zona di torbiere e imboccare una mulattiera ben selciata che costeggia una serie di dorsali rocciosi che ci invitano ad affacciarsi su due grandi laghi sottostanti: i Lagoni.

Raggiungiamo il rifugio Lagoni a metri 1350 dove sostaremo prima di prendere la strada che ci riporterà al rifugio Lagdei.

STUDIO VIGANÒ

AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI
CONSULENZA FISCALE, AMMINISTRATIVA E LEGALE
ASSOCIATO CAF CGN

Via Conciliazione 2 – 23873 Missaglia

Tel. 039 9279088 – 9279901

Fax 039 9240634

info@studiovigano.com



**Molino
ERMANNOCAZZANIGA**

FARINE INTEGRALI MACINATE A PIETRA

Via P. Giovanni XXIII, 40 - 23873 MISSAGLIA (LC)

Tel. 039 / 924.08.00 - Cell. 3392984158

E-mail: molinocazzaniga@libero.it

Piva 00699560132

LUNEDÌ CHIUSO

ORARIO DI APERTURA:

dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00

BASSANO – CASIRAGHI

(Sub-Agenti)

Via Garibaldi, 64 – 23873 **MISSAGLIA (LC)**

Tel. E Fax 039.9200110

Email: subagenzia.missaglia@agenziaM3.it



Miele e prodotti dell'alveare

6 SETTEMBRE 2015

Cresta del Resegone

1860 m. Rifugio Azzoni



DURATA DEL PERCORSO:

5 ore

DISLIVELLO:

1300 m.

DIFFICOLTÀ:

Impegnativo

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Erve - 566 m.

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Mariella Dell'Orto, Gregorio Villa

PER INFORMAZIONI:

Tel. 349 6064218

Note Escursionistiche:

Il Resegone deve il nome e la fama alle caratteristiche forme che le conferiscono l'aspetto di montagna massiccia e particolare, riconoscibile da qualsiasi lato e latitudine la si veda.

Nonostante la quota non eccelsa, grazie alla vicinanza della pianura, e, soprattutto grazie alla propria conformazione, ricca di versanti selvaggi e dirupati, rappresenta da anni una meta ambita per schiere di escursionisti.

Non è tuttavia una meta da sottovalutare in quanto i numerosi canali che ne solcano il suo versante meridionale, richiedono prudenza e abitudine ai percorsi esposti. Numerosi sono gli itinerari che permettono di accedervi da qualsiasi versante; quello che proponiamo permette di apprezzare appieno l'aspro ambiente dolomitico di questa montagna, che si sposa con i dolci pendii sottostanti, compiendo una traversata di grande soddisfazione.

Lasciata l'auto, si attraversa un bel ponte a schiena d'asino portandosi sulla riva destra del torrente Galavesa. Proseguendo poi in falsopiano si ignora la deviazione a destra per il Pian Munik e si prosegue giungendo dopo circa 20 minuti ad un ampio pianoro, piegando verso destra e risalendo il versante destro idrografico della Val Galavesa. Si oltrepassa una baita con fontana (Prà della Cà), ignorando la variante a sinistra per il sentiero Prà di Ratt, ritornando sulla riva del torrente sino ad oltrepassarlo al bel ponte del Bruco. Sull'altra riva, un affluente del Galavesa getta le sue acque nel torrente principale e, tra quest'ultimo ed il primo, sgorga la buonissima acqua della sorgente San Carlo. Si risale a mezza costa su bel sentiero marcato. Giunti ad un bivio, lasciamo alla nostra sinistra il sentiero che porta al rifugio Capanza Monza, prendendo a destra per La Passata, che raggiungiamo dopo aver attraversato l'alpe Piazza (m. 1244). Qui è presente un antico cippo di confine dello stato di Milano, risalente agli ultimi decenni del XVIII secolo. Si prosegue a sinistra per breve tratto, poi un cartello ci indica le creste che dobbiamo imboccare. Si risale in rapida ascesa, dapprima nel bosco, poi tra vegetazione più rada, oltrepassando alcuni tratti attrezzati con catene, si giunge alla Punta di Piazza (1645 m. ore 1,00 dalla Passata). Si ridiscende per una sessantina di metri, (che poi purtroppo andranno risaliti, ma questa è una costante dei percorsi di cresta).

Sempre con percorso altalenante, si oltrepassa La Porta Serrada, il Pizzo Brumano, il Pizzo Daina, e la Torre di Val Nigra. I passaggi impegnativi sono pochi, le difficoltà non superano mai il II°.

Oltrepassata la Torre di Val Nigra, con percorso a mezza costa, si giunge, in breve, al rifugio Azzoni (m. 1860). Da qui altri 25 metri di dislivello condurranno alla vetta del monte Resegone (m. 1875). La discesa si effettua per il canale di Val Nigra, sentiero n° 1, si attraversa Pian Serrada.

Poco prima di giungere al Canalone Comera, si prende il sentiero per il Passo della Staffa (cartello) si raggiunge quindi il Passo del Fò. Per proseguire verso la Capanza Monza, concludendo questa stupenda cavalcata scendendo a Erve (ore 2,30 dalla vetta).

27 SETTEMBRE 2015

Da Ca' San Marco

Fra Val Brembana e Valtellina, sulle orme delle guerre in Italia



DURATA DEL PERCORSO:

7 ore circa

DISLIVELLO:

500 m. circa, percorso saliscendi

DIFFICOLTÀ:

Facile - con preparazione per gite lunghe (circa 16 km)

ATTREZZATURA:

Media montagna

INIZIO ESCURSIONE:

Ca' San Marco

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Massimo Oggioni, Stefano Besana, Michele Dall'Aglio.

PER INFORMAZIONI:

Tel. 339 3927962 Massimo - 348 8643368 Michele

Note Escursionistiche:

Il trekking da San Marco è molto conosciuto in val Brembana in quanto vanta una lunga storia che va dall'antichità ad oggi; a testimonianza di ciò, ci restano l'antichissima Ca' san Marco e le tracce più flebili di una continua e prolungata frequentazione umana. Compiere un'escursione in questi luoghi significa immergersi in un mondo in cui la natura si fonde con l'arte e con la storia dei nostri antenati. Il passo San Marco è legato alla storia fin dal 1500 infatti il rifugio, costruito ai tempi per dare ricovero ai viandanti, fu utilizzato poi anche per la Grande Guerra. Infatti al Passo Verrobbio si trovano trincee della Prima Guerra Mondiale.

Bellissimo il giro ad anello nel parco delle Orobie occidentali, con partenza dalla cantoniera Ca' San Marco. Il percorso si svolge sempre in quota, tra i 1800 mt e i 2100 mt, con un susseguirsi di salite discese e tratti pianeggianti. L'escursione è facile ma per gambe allenate; tra le 6 e 7 ore di camminata, ci sono alcuni piccoli tratti impegnativi per alcune ripide salite e discese, che richiedono attenzione.

Il percorso si sviluppa seguendo il sentiero 101, per poi intraprendere il 161 al ritorno. Si parte in direzione passo Verrobbio (2026 mt)... Qui già si notano le Trincee Cadorna, altre opere di fortificazione e finestrelle di postazione, tutte opere della Prima Guerra Mondiale. Proseguendo si passa anche accanto al laghetto del Verrobbio e si prosegue in saliscendi, con vista sulla Val Bomino. Poi sorpassando un tratto ripido, assistito da corde fisse, al Passo del Forcellino, stretta porta scavata nel canale roccioso, si ha una bella vista del Lago Pescegallo; oltre la sua cima si può vedere la Val Gerola. Quindi scendiamo al lago, passando sulla lunga diga, fino alla casa dei guardiani. Arrivati a questo punto non si può non fermarsi ad ammirare il panorama splendido che ci dà il lago e le vette intorno. Riprendiamo il cammino verso Salmurano fino ad arrivare al Rifugio. Con una camminata di mezz'ora si raggiunge il Passo di Salmurano dove dalla Val Gerola in provincia di Sondrio, si passa alla Val Salmurano in provincia di Bergamo. Direzione Valletto in vetta a 2100 mt: qui si trovano ancora trincee di difesa però per fortuna mai utilizzate. Infine si scende ancora fino a raggiungere la conca pascoliva della Baita del Valletto, ora in disuso. Oltrepassata la conca si arriva al Colle Avaro dove si trova una pozza per abbeverare le mandrie. In 10 minuti si raggiunge la vetta del Monte Avaro, poi finalmente si fa ritorno in piano passando dai Tri Omen, Monte Foppa, da qui comincia la discesa in Val Ponteranica, e dopo un'ora si raggiunge Ca' San Marco

11 OTTOBRE 2015

San Genesio

Alla scoperta del Monte di Brianza



DURATA DEL PERCORSO:

1 ore e 30 minuti da Mondonico
30 minuti da Campsirago

DISLIVELLO:

500 m. da Mondonico: 500 m.
200 m. da Campsirago

DIFFICOLTÀ:

Elementare

ATTREZZATURA:

Per escursioni leggere

INIZIO ESCURSIONE:

Mondonico o Campsirago

PARTENZA:

ore 8.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Michele Stelluti, Marco Acquati, Giancarla Cogliati

PER INFORMAZIONI:

Tel. 335 6444177 - 335 1122050 - 335 8257334

- Quota iscrizione 5€ a persona comprendente piatto polenta taragna e "nutellata".

Note Escursionistiche:

Monte di Brianza è la denominazione storica della vasta area collinare della Brianza nord-orientale che da Galbiate sale fino al Monte Regina (817m.) al Monte Crocione (877m.) e al Monte San Genesio (832m.), per poi ridiscendere verso la valle del Curone, presentando caratteristiche storico-paesaggistiche di grande interesse. Il territorio è ricoperto da boschi di latifoglie, in prevalenza castagno e betulla nella parte più a nord e robinia diffusa un po' ovunque. Ha avuto molta importanza nel sistema difensivo del Ducato di Milano. Le rocche e le fortificazioni rimaste, come quella di Porchera, Airuno e Tremonte ne sono una testimonianza. Su questo monte ci furono scontri violenti tra la Serenissima e il ducato di Milano e la gente del posto spesso nella disperazione, trovava rifugio e speranza nella chiesa. Lo dimostrano i vari luoghi sacri sorti su queste colline, quali l'Eremo di San Genesio e il santuario della Madonna del Sasso di Cagliano.

Partendo da Mondonico, frazione di Olgiate Molgora che noi raggiungeremo in auto, seguendo il sentiero n. 1, si sale per comoda mulattiera a Campsirago, antico borgo rurale posto in una bellissima posizione panoramica. Tra vecchie case in parte ristrutturate, ci si sente avvolti da un'atmosfera di altri tempi, ma si avvertono anche le difficoltà che comportava la vita dei contadini di queste terre. Appena fuori dell'abitato, seguendo ancora le frecce segnaletiche del sentiero n.1, si prosegue verso L'Eremo di San Genesio. In origine era una chiesetta Longobarda, poi i frati Agostiniani costruirono l'Eremo. Fu abbandonato e poi riaperto nel 1863 dai Padri Camaldolesi che qui vissero fino all'inizio della seconda guerra mondiale. Attualmente è proprietà privata e viene aperto due volte l'anno.

Dopo aver gustato un piatto di polenta taragna che gli alpini ci prepareranno e aver trascorso un po' di tempo in allegria faremo ritorno per il sentiero n.1 fino a Campsirago, poi col il n. 3 fino alla località Crosaccia dove c'è uno scorcio sulla valle dell'Adda. Da qui seguendo il sentiero n. 2 si giunge a Monastirolo, frazione di Olgiate dove nel 1400 sorgeva un Monastero di clausura fondato dalla famiglia Del Corno. Attraversato Monastirolo si ridiscende verso Mondonico.

MATERIALI E SERVIZI PER L'EDILIZIA



MAGNI DARIO & C. s.r.l.

23873 Missaglia (Lc) - Via Puccini, 11

- Tel. 0399.241.191/0399.241.112 - Fax 0399.200.751

www.magnidario.com - magnidario@gruppomade.com

CARSERVICE^{SRL} DI MANZONI DANIELE



MECCANICO - ELETTRAUTO - GOMMISTA - CARROZZERIA
REVISIONI AUTO E MOTO **MCTC** - AUTORIZZATO HYUNDAI

ASSISTENZA CARRELLI ELEVATORI E VEICOLI INDUSTRIALI
ACCUMULATORI INDUSTRIALI PER TRADIZIONE

CENTRO REVISIONI



AUTOVEICOLI - MOTO - CICLOMOTORI
AUTORIZZAZIONE LC/AF1

23873 **Missaglia** (Lc)

Via 1° Maggio, 21

Tel. e Fax 039.9241125

E-mail: m.carservice@libero.it

CARSERVICE^{SRL}



di MANZONI DANIELE

ASSISTENZA CARRELLI ELEVATORI
MOVIMENTAZIONE INDUSTRIALE
RICAMBI ORIGINALI
VENDITA - NOLEGGIO



Carrelli elevatori e multimarche

Vendita/noleggio - Usato garantito
Assistenza - Riparazioni
Ricambi originali - Trattamento batterie
Manutenzioni programmate
Logistica industriale
Corsi carrellisti



23873 Missaglia (Lc) - Via 1° Maggio, 21

Tel. e Fax 039.9241125

E-mail: m.carservicesrl@libero.it

www.carservicesrl.it

PRENDIAMOCI CURA DEI SENTIERI DEL PARCO

Nel territorio del Parco di Montevicchia e Valle del Curone è presente una rete di percorsi per la fruizione di circa 80 chilometri, di cui buona parte su sentieri e piste forestali, segnalati e curati dall'Ente Parco.

L'Ente Parco delega la manutenzione di buona parte di questi percorsi ad associazioni, aziende agricole e privati cittadini che intendano impegnarsi per la manutenzione ordinaria di tali percorsi. Sul territorio del parco sono stati individuati sentieri o parti di questi, per un totale di 24 classificazioni.

Anche per il 2015, il CAI Missaglia ha rinnovato con il Parco del Curone il piano di manutenzione di due sentieri del Parco.

LA MANUTENZIONE

Gli interventi di manutenzione svolti dal CAI consistono in:

- mantenimento della segnaletica
- raccolta dei rifiuti
- rimozione piante e rovi
- taglio erba
- cura degli attrezzi per il Percorso Vita



IL SENTIERO DEI ROCCOLI

Ripristinato da ANA e GSA (CAI) Missaglia in collaborazione con il Lions Club Brianza Colli nel 2000.

Lunghezza in piano: 4,1 km effettivi, che diventano 5,6 km da imbocco Via alle Valli.

Tempo di percorrenza: 1:30 - 2:00h

Altitudine minima: 294 m

Altitudine massima: 512 m

IL PERCORSO VITA

Realizzato nell'estate 2008 dal gruppo ANA-GSA anche qui in collaborazione con i Lions.

Il percorso, completamente pianeggiante si sviluppa sul fondo valle di Santa Croce ed è costituito da 15 postazioni indicanti gli esercizi fisici suggeriti.

Lunghezza totale: 1200 m.



PRENDIAMOCENE CURA

I due percorsi sono realizzazioni al servizio dei cittadini e pensiamo vadano valorizzati.

Perciò anche per il 2015 il CAI Missaglia ha programmato quattro mezze giornate dedicate alla cura dei due sentieri, Roccoli e Percorso Vita, rendendole pubbliche, in modo da favorire l'adesione di nuove persone sensibili:

1° appuntamento: Sabato 21 febbraio

2° appuntamento: Sabato 18 aprile

3° appuntamento: Sabato 20 giugno

4° appuntamento: Sabato 24 ottobre

Il ritrovo è previsto alle 8:00 presso il parcheggio Baita Alpina. Si invitano tutti i volontari a prenderne nota. VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

ESCURSIONISMO GIOVANILE 2015 (8-11 anni)

PROGRAMMA:

21 MARZO: MONTE BARRO (Lc) – Impariamo a fotografare con i professionisti

12 APRILE: MONTE LINZONE (Bg) – Camminiamo insieme ammirando il panorama

10 MAGGIO: MONTE ORSA (Va) – Centenario I° guerra: linea Cadorna con CAI Varese

24 MAGGIO: MONTE SAN PRIMO (Co) – La cima più alta del Triangolo Lariano

07 GIUGNO: PARCO DEL CURONE (Lc) – Raduno Regionale con sezioni CAI lombarde

20/21 GIUGNO: PORTOVENERE (Sp) – Orientamento arrampicata e.... mare

12/13 SETTEMBRE: BAITA MONTE ALTO (Bg) – Attendamento sezionale: che forza!



NUMERI UTILI

Sandra: cell. 340.7197193 – Mail: pietrotresoldi@yahoo.it

Gianchi: cell. 366.1122050 – Mail: gianchi959@gmail.com



**Venerdì 13 marzo:
SERATA PRESENTAZIONE ATTIVITÀ E.G. + A.G.**

ALPINISMO GIOVANILE 2015 (11-17 anni)

PROGRAMMA:

21 MARZO: MONTE BARRO (Lc) – Impariamo a fotografare con i professionisti

25 APRILE: SENTIERO DELL'INVERNONE (Bi) – L'emozione di un sentiero attrezzato

10 MAGGIO: MONTE ORSA (Va) – Centenario I° guerra: linea Cadorna con CAI Varese

24 MAGGIO: MONTE SAN PRIMO (Co) – La cima più alta del Triangolo Lariano

07 GIUGNO: PARCO DEL CURONE (Lc) – Raduno Regionale con sezioni CAI lombarde

20/21 GIUGNO: PORTOVENERE (Sp) – Orientamento arrampicata e.... mare

12 LUGLIO: MONTE PINTER (Ao) – Giovani alpinisti al "mio primo 3000" m.

12/13 SETTEMBRE: BAITA MONTE ALTO (Bg) – Attendamento sezionale: che forza!



NUMERI UTILI

Luigi: cell. 335.6168271 – Mail: amicofragile64@gmail.com

Moreno: cell. 348.8059464 (ore pasti) – Mail: namastemoreno@gmail.com



**Domenica 18 ottobre:
FESTA DI CHIUSURA ATTIVITÀ E.G. + A.G.**



DOT SYSTEM S.r.l.

23871 Lomagna (Lc) - Via Marco Biagi, 34 - Tel. 039 9225911/039 922591
Fax 039 92259290 - E-mail: info@dotsystem.it

Novità
Pergole **Pratic**
Tende da sole
Zanzariere

SPACCIO RADICI

TENDAGGI, MATERASSI, TRAPUNTE, CORREDI

Tutto su misura

COMPRA *in* FABBRICA

da lunedì a venerdì
8.00-12.00 / 13.30-18.00

sabato
9.00-12.00

Via Marconi 2 - 23897 Viganò (LC) Italy
Tel. 039 956008 - Fax 039 9212112

Info@radicifabbrica.it - www.radicifabbrica.it

GRUPPO SEMPRE VERDI


MERCOLEDÌ 1 APRILE
Monte Nuvolone m.1067
Dislivello: m. 200 circa**Durata percorso:** 2 ore**Ritrovo in baita:** ore 7,00

L'escursione inizia nei pressi degli impianti sciistici di Pian Rancio. Si oltrepassa l'ex colonia estiva e si raggiunge l'Alpe delle Ville da cui parte il sentiero che segue le creste.

Attraverso boschi di betulle, faggi e castagni si raggiunge un bellissimo Roccolo ristrutturato con bel panorama sul lago di Como. Superata la Bocchetta del Nuvolone si perviene a una piccola grotta naturale da cui si prende a salire ripidamente per raggiungere l'anticima nord dalla quale si domina la penisola di Bellagio, uno dei migliori belvedere sul lago. Un ultimo strappo ci porta sulla cima. Il ritorno per lo stesso itinerario richiede circa 2 ore

MERCOLEDÌ 15 APRILE
Monte Due Mani m.1667
Dislivello: m.412**Durata percorso:** ore 2,15**Ritrovo in Baita:** ore 7,00

Raggiunto il Passo di Culmine San Pietro (m. 1254) si prende una stradina sulla destra (frece con indicazioni), poco dopo si supera un piccolo laghetto e un agriturismo.

Sempre seguendo la sterrata, ci si inoltra nel bosco, ad un incrocio prendiamo a destra, prima di giungere ad una baita diroccata, prendiamo il sentiero a sinistra (palina) che in diagonale e con leggera salita ci porta sotto la cima Muschiada. Proseguendo su sentiero nel bosco, con piccoli saliscendi, si giunge alla Bocchetta di Desio (m. 1340). Ora non ci resta che salire l'ultimo tratto ripido per raggiungere la cima (m.1667) dove il panorama è favoloso.

Il ritorno si può effettuare passando per la forcella di Olino, allungando il percorso di un'ora buona, oppure scendere dallo stesso percorso di salita in ore 1,30

MERCOLEDÌ 29 APRILE
Alpe Deleguaggio m. 1667
Dislivello: m. 700**Durata percorso:** ore 4,30 (giro ad anello)**Ritrovo in Baita** ore 7,00

Nell'abitato di Premana, m.950, si prede una stradina (segnali) per i laghi e l'Alpe Deleguaggio. Superate alcune baite, si entra nel bosco. Attraversato un rigagnolo d'acqua, si raggiungono le baite di Zucco m.1390, nei pressi della prima baita, si gira a destra e proseguendo nel bosco. Giunti nei pressi di una cappelletta non ci resta che superare l'ultimo tratto, il sentiero risale un costone in mezzo ai rododendri. Attraversato un torrentello si giunge all'Alpe Deleguaggio m. 1667.

Ora ci attende un lungo traverso, con leggeri saliscendi si giunge all'Ape Solivo, bel panorama. Proseguendo, si attraversa un bosco di betulle e si giunge nell'abitato di Premaniga (m. 1396). Proseguendo su comoda mulattiera, anche se con alcuni tratti in discesa, un po' ripidi, si ritorna a Premana, dove si conclude il nostro giro.



MERCOLEDÌ 13 MAGGIO

Daloo m.1109-Lagoncio m. 1251-Gualdo m.1510

Dislivello: m. 875

Durata percorso: ore 3,00

Ritrovo in Baita: ore 7,00

Giunti a Chiavenna, si raggiunge la frazione di Pianazzola m. 635. Lasciata l'auto, si procede subito su sentiero nel bosco abbastanza ripido, con numerosi gradini si giunge, dopo circa ore 1,20, nell'Alpeggio di Daloo, m. 1109, bellissimo il panorama sulla valle nei pressi della grande croce che si vede anche dal basso.

Si procede su sentiero non più ripido come il tratto precedente, e si giunge all'Ape Lagunc m.1251. Al termine di questo alpeggio, poco sopra le ultime baite, è posto il traguardo del Kilometro verticale, gara di corsa in montagna che parte da Chiavenna. Proseguendo sempre nel bosco, con qualche radura che ci permette di vedere il bellissimo panorama, giungiamo all'Alpeggio di Gualdo m.1510.

Il ritorno si effettua per lo stesso itinerario in circa ore 2,00

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO

Anello del Monte Muggio m, 1800

Dislivello: m. 300

Durata percorso: ore 2,30

Ritrovo in baita: ore 7,00

Giunti all'Alpe Giumello, ampio parcheggio, ci incamminiamo verso ovest, oltrepassiamo la Capanna Vittoria e alcune piccole casette, per addentrarci in un folto bosco di abeti. Lasciata la sterrata e seguendo le indicazioni "Anello del Muggio", teniamo per il sentiero alto e con qualche tornante risaliamo i prati e dopo un lungo traverso, giungiamo ad una forcella, a sinistra si sale all'anticima, mentre noi seguiremo il sentiero di destra che conduce alla vetta, bellissimo il panorama. Ritornati alla forcella e saliti sull'Anticima si prende un sentiero che attraversa tutto il versante nord del Muggio per giungere agli ampi prati pianeggianti che costituiscono l'Alpe Giumello e concludere questo giro ad anello.

10-11 GIUGNO

Pasubio: Rifugio A.Papa m.1928- Cima Palon m. 2232

Dislivello: 1° giorno m, 712 - 2° giorno m.300

Durata percorso: 1° giorno: ore 3,00 - 2° giorno ore 5,00

Ritrovo in Baita: ore 6,00

Indispensabile la pila

1° giorno

Raggiunto Bocchetta Campiglia con Bus navetta, ci incamminiamo su una mulattiera che in breve ci conduce alla prima galleria, (ce ne sono 52). Il sentiero guadagna quota lentamente in un succedersi di gallerie e cenge scavate a mezza costa nella roccia. Dopo circa un'ora si giunge alla diciannovesima galleria (la più lunga, m.318) che sale a spirale nella roccia. Arrivati al passo Fontana d'Oro (m.1875), oltre il quale si raggiunge il Cimone del Soglio Rosso (m. 2000) che si affaccia sull'impressionante burrone della Val Canale.

Ora si inizia la dolce discesa verso le Porte del Pasubio e il rifugio Achille Papa m. 1932

2° giorno

Un sentiero che parte nei pressi del rifugio e sale senza troppa pendenza, ci permette di raggiungere la cima Palon (m.2232), punto più alto del nostro percorso. Bellissimo il panorama.

Ora il percorso è costellato da trincee. Dalla cima Palon, si prosegue per l'ampia dorsale, che con percorso altalenante, ci conduce al Dente Italiano e al Dente Austriaco (luogo di aspre battaglie). Raggiunta la Sella del Roite (m.2081) inizieremo il ritorno, passando dalle Sette Croci e dall'Arco della Pace torneremo al rifugio Papa. Dopo breve sosta riprenderemo percorrendo la Strada degli Eroi fino a raggiungere la Galleria d'Havet, oltre la quale, una lunga carrareccia prima, e poi un sentiero ci conducono al Pian delle Fugazze dove si conclude il nostro giro.

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO

Monte Mucrone m. 2335-Santuario di Oropa m. 1300

Dislivello: m. 1000

Durata percorso: ore 3,00

Ritrovo in Baita: ore 6,00

Dal grande parcheggio del Santuario di Oropa, si prende l'evidente sentiero alla destra di un tempietto e si inizia a salire. Si procede su una bella carrareccia

per giungere all'Alpe La Pissa. In corrispondenza della quale si prende un sentiero che sale sulla destra. Il sentiero, ben lastricato e sempre evidente, porta ad oltrepassare un sentiero sulla destra che conduce al Monte Tovo, proseguendo si sbucca nei pressi del rifugio Rosazza, quindi alla stazione della funivia dove sorge il rifugio Savoia. Alla sua destra si stacca una sterrata che in circa dieci minuti conduce al bellissimo lago del Mucrone.

Alla destra del lago si stacca un sentierino che punta direttamente alla ben visibile Bocchetta del lago alla quale si perviene in circa 15'. Alla Bocchetta, si lascia a destra il sentiero per il rifugio Coda, si sale a sinistra fino a giungere nei pressi di una vecchia funivia in disuso, si esce in cresta, la cima è ormai vicina. Raggiunto l'Obelisco di vetta, e la croce posta poco sotto, non resta che godere dello splendido panorama.

Il ritorno si effettua per lo stesso percorso in circa ore 2,15.

Non mancherà una breve visita al Santuario

Se ci sarà una discreta partecipazione la gita sarà in autobus, perciò occorre iscriversi entro il mercoledì precedente la gita.

7-8-9 LUGLIO

Gran Sasso m 2912 - Monti della Laga

1° Giorno:

Partenza dalla Baita: ore 5,00

Missaglia - Campo Imperatore - ore 7,00 di viaggio

Pomeriggio: Salita al Monte Aquila m.2494

Dislivello: m. 400

Durata percorso: Salita ore 2,30

Discesa ore 1,30

Pernottamento in Albergo o Rifugio secondo disponibilità.

2° giorno:

Corno Grande al Gran Sasso m. 2912

Dislivello: m. 800

Durata Percorso: ore 3,00 per via normale. Per tutti

Facoltativa la salita per la Direttissima. Passaggi di 2° grado

Per escursionisti esperti - obbligatoria il caschetto.

Trasferimento a Campotosto m. 1420

3° Giorno

Salita al Monte di Mezzo m.2155

Dislivello: m. 735

Durata percorso: ore 2,30

Alternativa Monte Cardito m.1740

Dislivello: m.220

Durata percorso: ore 1,30

Pomeriggio rientro a Missaglia.

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO

Arera-Sentiero dei fiori

Dislivello: m.500

Durata percorso: ore 6,00 (giro ad anello)

Ritrovo in Baita: ore 6,00

Dalle Baite di Mezzeno(m.1600) si raggiunge, per bel sentiero (n°219) il lago Branchino (m.1821) e l'omonimo passo (ore 1,00). Ora imboccato il sentiero n° 222, ci dirigiamo verso Capanna 2000,(frecce),passando nei pressi delle malghe del Branchino, con leggere ondulazioni, tagliando le coste erbose della Val Vedra, dopo un ultimo tratto in salita, si giunge a Capanna 2000(ore 1,30 dal passo).

Dalla Capanna 2000 si prosegue seguendo le indicazioni per "sentiero dei fiori", che nel primo tratto è uguale a quello che porta in vetta all'Arera, dopo un breve tratto, noi prenderemo a sinistra. Raggiunto il passo Gabbia (m. 2050) ci addentriamo nei ghiaioni del Mandrone. Attraversati i ghiaioni, ci troviamo sotto le pendici della Corna Piana, e con ripida salita, raggiungiamo la Bocchetta di Corna Piana(m. 2078) punto più alto del percorso. Ora ci attende una ripida discesa su sentiero sassoso, siamo ritornati nei pressi del passo del Branchino. Non ci resta che concludere il nostro giro, ripercorrendo il primo tratto di sentiero, per raggiungere le baite di Mezzeno. Sperando nella bella giornata e di una abbondante fioritura.[percorso completo km 7,00]

MER. 2 SETTEMBRE

Rifugio Benigni m.2222

Dislivello: m 768

Durata percorso : ore 5,00(giro ad anello)

Ritrovo in Baita: ore 6,30

Giunti a Pescegallo, ampio parcheggio, si prende la sterrata che passa sotto la funivia e sale verso il rifugio Salmurano, tagliati alcuni tornanti, lo si raggiunge (ore 1,00) si prosegue seguendo i tralicci della seggiovia, si devia verso destra e si giunge al Passo Salmurano(m.2017) (ore 0,30). Si svolta ancora a destra, si percorre un tratto pianeggiante, poco dopo ci troviamo davanti ad un canalino che sembra invalicabile, in realtà lo si supera facilmente, prestando la dovuta attenzione, con una facile arrampicata.

Superato il canalino non ci resta che salire l'ultimo tratto un pò ripido per giungere al rifugio. Il ritorno si effettua passando per il passo di Val Pianella (m. 2224) e scendendo in Val di Trona. Raggiunto il bellissimo lago Zancone, costeggiate le sue rive, ci colleghiamo con il sentiero, che, partendo da Pescegallo, porta ai rifugi Falc e Trona.Girando a destra, per lungo tratto in piano, poi entrati nel bosco, scenderemo a Pescegallo dove si conclude il nostro giro.

MER. 16 SETTEMBRE

Monte Spondascia m. 2867

Dislivello: m. 900 circa

Durata del percorso: 3 ore

Ritrovo in baita: ore 6,00

Dal parcheggio vicino alla diga di Campomoro si prende la mulattiera per il rifugio Zoia. Lo si supera e si raggiunge una falesia attrezzata nelle cui vicinanze parte il sentiero per il Monte Spondascia.

Seguendo la segnaletica si attraversano lariceti e pascoli e si giunge ad un piccolo laghetto, si continua per un vallone raggiungendo un secondo laghetto, un tratto di sfasciumi prima di alcune catene che aiutano la progressione su alcune roccette verticali che portano sulla cima.

Notevole panorama sul gruppo del Bernina.

La discesa richiede circa 2,30 ore

Mercoledì 7 Ottobre
Rifugio Casari m.1650

Dislivello: m. 400

Durata percorso: ore 2,30

Ritrovo in Baita ore 7,00

Poco prima di giungere al passo di Culmine San Pietro, (m.1254) si prende una strada sterrata che si stacca sulla sinistra, sale sempre con dolci pendenze, si sbucca nei pressi della Bocchetta di Masino (m.1550).

Si prosegue fino a raggiungere i vicini Piani d'Artavaggio dove si trova il rifugio Casari.

Come consuetudine chiuderemo l'anno escursionistico con il pranzo in rifugio.

La discesa si svolge per lo stesso itinerario in ore 2,00

Tutte le escursioni si effettueranno con mezzi propri: per coloro che intendono partecipare alle gite è obbligatoria l'iscrizione che si può effettuare ogni mercoledì in sede dalle ore 21.00 alle 22,30, oppure telefonando a Pietro Tresoldi cell. 3408045686.

Per le gite di più giorni, le iscrizioni si chiuderanno con un mese di anticipo.



*Pasticceria Comi dal 1911
arte e passione per la vera pasticceria artigianale*

Produzione propria Servizio catering

Via Cavour, 4 - 23871 MISSAGLIA (LC)
tel. 039 9241274 fax 039 9241600 c.f. e P.IVA 00715000131
pasticceria.comi@pasticceria.comi.it www.pasticceria.comi.it

MEMBRO UFFICIALE
ACCADEMIA MAESTRI PASTICCHERI ITALIANI

Via De' Campi, 131 - 23807 MERATE (LC)
Centro commerciale "Le Piane" tel. e fax 039 9909487
www.lepianedemerate.comi.com



Qualità e Passione

da oltre un secolo



Via Cavour 16 - tel. 039 9241252
Missaglia

MISSAGLIA 18 OTTOBRE 2015

XXX CONCORSO FOTOGRAFICO



Noi che viviamo e amiamo la montagna in tempo di pace ricordiamo chi ha sofferto in montagna in tempo di guerra. Adamello, Pasubio, Dolomiti, Marmolada, Monte Grappa, Stelvio... fino ad arrivare alla più vicina Linea Cadorna sono tutti nomi che evocano la grande guerra e il sacrificio di migliaia di vite umane. A loro, a cent'anni di distanza, è dedicato il concorso fotografico.

Le opere in concorso dovranno rappresentare montagne simbolo, rifugi, postazioni, opere difensive, monumenti e tutto quello che ci può aiutare a ricordare.

Tutte le opere in concorso dovranno avere un formato massimo di cm. 20x30 cm. Esse dovranno essere consegnate presso la sede CAI di Missaglia il mercoledì e il venerdì dalle 21.00 alle 22.30 entro il 7 ottobre 2015. Insieme alle fotografie dovranno essere forniti i seguenti dati: nome e cognome dell'autore, titolo, località. La quota di partecipazione è di € 3,00 (gratis per under 18) per ogni fotografia in concorso.

Le immagini esposte non devono essere state presentate in altri concorsi. Esse saranno esposte il giorno 18 ottobre 2015, dalle ore 8.00 alle ore 17 presso Piazzetta Gussoni e verranno giudicate, attraverso apposita scheda di votazione, da una giuria popolare. Un premio speciale verrà assegnato dal CAI all'opera concorso più espressiva e aderente al tema. Le opere verranno esposte in forma anonima. La scheda di votazione indicherà il titolo e il luogo della ripresa. La premiazione sarà effettuata alle ore 17.30 dello stesso giorno. Le foto premiate saranno trattenute dal CAI per uso interno. Tutte le foto in concorso verranno archiviate dal CAI in forma digitale. Per ogni utilizzo su pubblicazioni non CAI, verrà richiesta autorizzazione all'autore. Le foto non premiate verranno restituite a partire dal 28 ottobre 2015, presso la sede.

Congiuntamente alla mostra delle opere in concorso verranno esposte anche opere fuori concorso.

PREMI

1° CLASSIFICATO
Buono valore 200 euro

2° CLASSIFICATO
Materiale fotografico
offerto da Foto Hobby
Redaelli Missaglia

3° CLASSIFICATO
Felpa
offerta da Sport Specialist

PREMIO SPECIALE CAI
Macchina fotografica per
l'under 18 meglio classificato



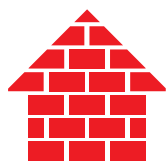
Mi tuffo o non mi tuffo?
Rodolfo Ghezzi



IL POSTO GIUSTO

CAFFETTERIA, WINE BAR

MONTEVECCHIA



COSTRUZIONI



**MANUTENZIONI E
RISTRUTTURAZIONI**



**ISOLAMENTI
A CAPPOTTO**



**RECUPERO
ENERGETICO**

VIA DELLE SUFFRAGETTE N.8, 23873 MISSAGLIA (LC) - TEL: 039-9241103 - FAX: 039-9200606

WWW.IMPRESACOLOMBO.IT

PROBLEMI DI UMIDITÀ? PERDITE D'ACQUA? ABBIAMO LA SOLUZIONE!

■ MISSAGLIA 19 OTTOBRE 2015

SINTESI ATTIVITÀ 2014

14 marzo: Presentazione corso A.G.-E.G. In sede.
21 marzo: Serata sulla Mongolia a cura del nostro socio Sergio Petracchi, con la presenza a sorpresa di Sergio il Barba che ha arricchito la bellissima serata.

24 maggio: Serata dedicata alla salita del Monte Ararat da parte di un gruppo di Alpinismo Giovanile. Salita organizzata dal CAI Centrale in occasione del 150° anniversario di fondazione. Meritava più gente.

Domenica 3 agosto: Grignone ricordando Giacomo. Il brutto tempo non ci ha permesso la salita alla croce. Eravamo comunque un bel gruppo.

21 settembre: SKY RACE del Grignone che ci vede come collaboratori sul percorso.

19 ottobre: XXIX concorso fotografico in Piazzetta Gussoni. La bella giornata ha favorito lo svolgimento della manifestazione con la collaborazione del Gruppo Micologico Bresadola e dei Fototipi. Polenta e funghi sono andati a ruba, così come le caldarroste preparate dagli amici della Croce Bianca. Ha funzionato ininterrottamente la palestra di arrampicata, come anche la SLAK LINE e il tavolo dei disegni organizzato dal gruppo di A.G. Per concludere alla sera alla Sala Teodolinda con la riuscitissima chiusura dei corsi di E.G.-A.G.

24 ottobre: ancora l'ambiente: "come sta cambiando il cuore freddo delle Alpi" a cura del valente glaciologo prof. Smiraglia. Possiamo stare indifferenti al clima che cambia?

14 dicembre: Auguri in piazza, giornata voluta dall'amministrazione comunale con le associazioni e i commercianti del paese.

19 dicembre: Auguri della sezione con la secon-

da edizione di "Natale in musica al Monastero". Quest'anno con il coro Gospel SOL QUAIR di Lecce.

20 dicembre: Auguri in cammino con la partecipazione di oltre 70 soci, compresi i bambini, alla camminata in notturna alla luce delle lampade frontali, lungo il Sentiero dei Roccoli. Ben riuscita.

PARTECIPANTI

23 febbraio

Ciaspolata al San Primo:	22
--------------------------	----

30 marzo

Parco del Curone:	83
-------------------	----

6 aprile

Framura- Levanto:	130
-------------------	-----

4 maggio

Val di Cama:	51
--------------	----

25 maggio

Pizzo Meriggio:	15
-----------------	----

13 luglio

Rifugio Vallè:	31
----------------	----

7 settembre

Rifugio Del Grande-Camerini:	17
------------------------------	----

14 settembre

Bivacco Ledù:	8
---------------	---

28 settembre

San Giorgio-Codera:	15
---------------------	----

12 ottobre

Chiavenna:	46
------------	----

Aggiungiamo:

- Sedicesima edizione dell'Escursionismo Giovanile con 27 ragazzi.
- Continuazione dell'attività di Alpinismo Giovanile con 16 ragazzi.
- Un programma che li ha visti entrare in grotta, affrontare una ferrata e con un attendamento sezionale riuscitissimo, grazie ad un gruppo qualificato di accompagnatori.
- Ottava edizione del programma G.S.V. Con 10 uscite, delle quali due annullate per brutto tempo.
- Progetto di collaborazione con le scuole elementari dal tema "Vivere la montagna" che ci ha visti con due interventi in aula, e una riuscitissima uscita guidata. Progetto che ci ha fruttato un premio da parte dell'associazione "Costruiamo il Futuro".
- Utilizzo della palestra di arrampicata, in prestito a sezioni CAI e associazioni con tre uscite, dopo una laboriosa manutenzione. Un grazie ai soci che anno collaborato.
- E' continuata la manutenzione del Percorso Vita e del Sentiero dei Roccoli, anche qui grazie alla preziosa opera prestata dai volontari.

Un caloroso grazie a chi si occupa di tenere aggiornato il nostro sito CAI.

Infine non dimentichiamo di ringraziare gli sponsor che ci permettono di realizzare questo libretto.



—AUTO DI CORTESIA—

23873 Missaglia (Lc) - Via Desiderata, 7
Tel./Fax 0399.200.363

Autoservizi
panzeri
noleggio autobus



Premio
Qualità e Cortesia
1982

*Siamo convinti
che viaggiare in compagnia sia più bello
e allora...
perché non farlo con i nostri autobus?*

23873 Missaglia (Lc) - Via degli Ulivi 3
Tel. 039.9241180 r.a. Fax 039.9200042
e-mail: panzies@tin.it



RWENZORI

la più bella montagna d'Africa

Immediatamente a nord dell'equatore e al confine tra Uganda e Zaire, il Rwenzori è composto da sei gruppi montuosi separati tra loro da valli scavate da impetuosi torrenti. I loro nomi sono gessi, Emin, Speke, Stanley, Baker e Luigi di Savoia. La cima più alta è la punta Margherita, che con la punta Alessandra fa parte del gruppo Stanley. Con il mitico nome di Monte della Luna, il Rwenzori è stato per secoli oggetto di studio e ricerca dei geografi antichi: Tolomeo e l'arabo Edrisi lo indicarono sulle loro carte ed erano convinti che nelle nevi perenni che lo coprono fossero da ricercarsi le sorgenti del Nilo.

Mai nessuno comunque nel mondo allora conosciuto, nemmeno gli Egizi, si era spinto così all'interno del continente africano e le esplorazioni dell'800 portarono ad una vera e propria scoperta della montagna e della sua posizione particolare.

Una delle caratteristiche principali dell'area

è costituita dal clima piovoso da cui ha origine la rigogliosa vegetazione che ricopre la montagna fino quasi al limite delle nevi.

"Bruma, mistero e strane piante gigantesche riempiono le segrete valli dei monti della luna, ogni notte è inverno e ogni giorno è estate" questa è la lapidaria descrizione di un esploratore del secolo scorso.

Il Rwenzori è chiamata la montagna degli italiani; il primo a scalare la punta Margherita e la punta Alessandra fu il Duca degli Abruzzi nel 1906. Esplorò tutte le vette principali.

Il Rwenzori è la terza cima del continente africano, con i suoi 5109 mt è detta la più bella montagna dell'Africa; il Kilimangiaro il più facile (5895 mt), il Monte Kenya il più difficile (5199 mt). Questo secondo il giudizio delle guide locali, guide molto preparate, sempre attente; anche se molto giovani, hanno la capacità e la sicurezza dei veterani,

professionalità e passione per la montagna, sono attenti alla salvaguardia dell'ambiente, della flora e della fauna.

Compagno di trekking e guida alpina Alberto Bianchi che, essendo già stato nel Rwenzori 30 anni fa, ci faceva notare i cambiamenti come ad esempio le passerelle in legno per superare le zone più paludose, le capanne che un tempo erano di paglia, se c'erano, ed ora sono confortevoli casette in legno.

Purtroppo il cambiamento più vistoso, a detta di Alberto, è il ritiro del ghiacciaio; come succede anche sulle nostre montagne, piano piano – per modo di dire – il ghiaccio lascia il posto alle rocce giovani, molto fragili.

Il problema africano è ancora più importante, perché il ghiacciaio su queste montagne è una riserva d'acqua per la pianura; tutti sappiamo che cosa significa l'acqua per l'Africa.

Quando da casa ricevo la lista dei materiali necessari per il trekking leggo "stivali in gomma al ginocchio" e subito penso ad uno scherzo. Già il primo giorno, invece, mi sono reso conto che cos'è una foresta equatoriale, acqua e fango in quantità e lo stivale, che





non ho mai usato neanche per andare a cercare funghi, qui si è rivelato fondamentale e per nulla pericoloso, se usato con prudenza. Dopo tre giorni di alberi enormi coperti da licheni, tanto da sembrare alberi con la barba, la vegetazione lascia il posto alle rocce e ghiaccio; siamo alla capanna Elena, circa 4.600 mt, all'arrivo ci accompagna una timida nevicata, ma poi il vento spazza via le nuvole e vediamo la cima con una parte del percorso.

Due gruppi stanno tornando dalla cima (uno russo e uno spagnolo), contenti per la riuscita anche se non sono riusciti a vedere nulla, solo nebbia e tanto freddo.

Sono circa le 4 di notte quando partiamo per la cima, molto freddo ma un bel cielo azzurro come solo in alta quota è dato vedere, rocce e ghiaccio a perdita d'occhio. Dopo circa 5 ore

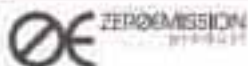
siamo sulle vette punta Margherita; lo spettacolo è impareggiabile, le cime sembrano uscire dal verde della foresta con le punte innestate, non vorremmo scendere ma dobbiamo.

Il ritorno è molto lungo, circa 2000 mt in discesa, ma dentro ci portiamo la gioia delle immagini che ci rimarranno sempre impresse nella memoria.

All'uscita del parco ci aspetta una grande festa con le guide, i portatori e le guardie del parco che partecipano con i loro canti; gente che ha poco, ma condivide molto.

Rodolfo Ghezzi

L'ambiente ringrazia.



Questo programma gite è ZeroEmission Product®.
A.G. Bellavite ha azzerato totalmente le emissioni
di Gas a effetto Serra prodotte direttamente
o indirettamente per la sua realizzazione.

**"...un altro passo
verso una nuova
emozione..."**

Foto Matteo Della Bordella - Testimonial DF Sport Specialist

**SIRTORI
LOC. BEVERA -LC-**

**VIA DELLE INDUSTRIE 17
PROVINCIALE VILLASANTA-OGGIONO
TEL.039.9217591**

**SCOPRI TUTTI GLI ALTRI NEGOZI E ACQUISTA ON LINE SU
WWW.DF-SPORTSPECIALIST.IT**



SEGUICI SU:



Sport per passione